IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXVIII — N. 122 — Centesimi 5 in tutto il Regno — GIOVEDÌ 5 MAGGIO 1910

I proventi dell'erario

Dopo dieci mesi di esercizio

Il consueto specchio mensile del rendimento delle principali entrate erariali, che fu pubblicato ieri, registra al fine dell'aprile scorso un maggior provento di 60 milioni in confronto del corrispondente periodo del precedente esercizio finanziario 1908-909; maggior provento che corrisponde all'incremento medio mensile assoluto di 6 milioni ed all'incremento medio del 4.3 per cento.

Tutti i cespiti hanno contribuito a queste risultanze, che sono davvero confortanti, uno solo eccettuato, cioè l'imposta sui terreni, che ha dato il minor provento di 556 mila lire che era preveduto, come necessaria conseguenza di due fatti: la graduale attuazione del nuovo catasto e gli sgravii temporanei concessi alle due provincie danneggiate dal terremoto del 1908.

Anche le dogane hanno dato un minor provento di 11 milioni e mezzo, ma l'economia nazionale non può non compiacersene, perchè il minor gettito doganale significa alcune diecine di milioni non emigrate all'estero per acquisto di grani. Infatti, il grano, importato in meno nei primi dieci mesi dell'esercizio, ammontava a 95 mila tonnellate; cifra che nei riguardi del bilancio rappresenta 7 milioni di minor provento e, nei riguardi dell'economia nazionale, rappresenta almeno 19 milioni rimasti in paese.

Meraviglioso il maggior gettito, che registrano le tasse sugli affari (20 milioni), le tasse di fabbricazione (17 milioni ed un quarto), i tabacchi (12 milioni), l'imposta di ricchezza mobile (9 milioni ed un terzo), i sali (4 milioni e due terzi).

Segnano, pertanto, un sensibile aumento tutti quei cespiti dell'entrata, che sono indice di maggior movimento di affari e di maggior benessere sociale.

***

In rapporto alla previsione bilanciata (progetto di assestamento) quale è lo stato della finanza?

Lo dicono le seguenti cifre:

	Quota proporzionale	Differenza
	(Migliaia di lire)	
Tasse affari e di pubblico insegnamento	220,058	+ 9,362
Tasse di fabbricazione	130,250	— 594
Dogane	261,250	+ 1,570
Dazi interni di consumo	67,370	+ 940
Tabacchi	235,000	+ 4,780
Sali	70,000	+ 1,278
Lotto	73,335	+ 5,247
Imposta sui terreni	68,435	+ 107
» sui fabbricati	81,250	+ 166
» di R. M.	230,335	— 5,217
Totale	1,437,163	+17,379

Siccome l'ammanco dell'imposta sui redditi di ricchezza mobile è la necessaria risultante del metodo di riscossione, per il quale molte partite affluiscono alla cassa nell'ultimo trimestre o bimestre dell'esercizio, nessun dubbio che lo stanziamento di bilancio sarà largamente coperto.

Nè diversamente accadrà per le tasse di fabbricazione; onde è ragionevolmente presumibile che l'accertamento, alla chiusura dell'esercizio, darà per questi soli cespiti all'erario un maggior provento di 22 o 23 milioni; sicchè, aggiungendo ad essi il maggior gettito dei pubblici servizi, l'entrate supereranno quasi certamente la previsione di una trentina di milioni, malgrado che questa con successive note di variazioni sia stata aumentata di circa 80 milioni.

L'accertamento, adunque, darà in confronto delle prudenti previsioni del novembre 1908, per le quali merita lode senza restrinzioni il Ministro del Tesoro del tempo, on. Carcano, oltre 100 milioni in più.

E' vero che di essi una piccola parte soltanto andrà a beneficio del Tesoro, perchè di pari passo sono aumentate le spese; ma ciò nondimeno anche l'esercizio corrente si chiuderà in avanzo, che non sarà inferiore ai 22 milioni, che l'on. Carcano indicava nella sua esposizione finanziaria del dicembre 1908.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(S) **Parigi**, 4 — Il *Journal* ha da Lisbona: Nei circoli politici si assicura che la visita di Asquith si riferirebbe alla preparazione del matrimonio di cui si è già parlato tra il Re Manoel ed una Principessa inglese. Il fidanzamento del Re sarebbe reso ufficiale prossimamente in occasione del viaggio del giovane Sovrano in Inghilterra.

(S) **Marienbad**, 4. — Il Ministro degli Esteri, conte di Achrenthal, arriverà alla fine del prossimo luglio per fare qui un soggiorno di parecchie settimane.

Il Re Edoardo è atteso per la metà di agosto, proveniente da Ischl, ove si propone di andare a far visita all'Imperatore Francesco Giuseppe in occasione del suo 80° compleanno.

Si ritiene che l'Arciduca ereditario Francesco Ferdinando verrà poi a Marienbad a restituire al Re Edoardo la visita fatta all'Imperatore.

Berlino, 4. — L'Imperatore ha conferito al conte Hatzfeldt Wildenburg, console generale tedesco al Cairo, il grado di Ministro plenipotenziario.

(S) **Parigi**, 4. Il Ministro degli esteri di Russia, sig. Iswolski, è partito oggi col « Nord-Express ».

(S) **Tabriz**, 4. Un' ordinanza del Ministro degli interni proibisce di sanzionare i contratti conclusi coll' estero se non sono stati approvati preventivamente dal Ministro degli esteri.

Questa prescrizione è in contraddizione col trattato di Toorckmantchaisk e nuoce al commercio della Russia.

Gli agenti del Ministero degli esteri persiano a Urmia e a Tabriz, appoggiandosi su tale ordinanza, rifiutano di sanzionare i contratti conclusi legalmente coi sudditi russi.

(S) **New-York**, 4. Un dispaccio da Chang-Sha dice che il termine accordato per la conclusione del prestito per la ferrovia Hankeou-Canton sarà probabilmente prorogato in seguito ai recenti torbidi nella provincia di Hunan.

Si sono acquistate nuove prove che i torbidi stati dolosamente provocati da persone influenti della provincia, allo scopo di dimostrare l' opposizione del popolo alla partecipazione estera ad una tale impresa.

(S) **Lisbona**, 4. I membri del Gabinetto portoghese si sono recati individualmente alla Legazione del Brasile per presentare i loro omaggi al maresciallo De Fonseca.

Questi è stato oggetto di manifestazioni di simpatia.

(S) **New York**, 4. Notizie dalla provincia di Kiang, pervenute ad Han-Kon segnalano uno stato di agitazione e dicono che 2000 Hunanensi sono penetrati nella provincia di Hu-pè, raggiungendo Ta-ye. La situazione è grave.

(S) **Pittsburg**. 4 — In un banchetto il presidente della Confederazione Taft ha pronunciato un discorso in cui ha fatto un grande elogio del Ministro degli Esteri, al quale gli Stati Uniti debbono essere grati avendo egli evitato le guerre doganali.

Taft ha giustificato la Nota inviata dal Dipartimento di Stato al presidente Zelaya ed ha biasimato coloro i quali definiscono come « politica del dollaro » la politica attuale, la quale non tende che a sviluppare il commercio degli Stati Uniti all'estero.

A proposito della questione della porta aperta con la Cina il pres. Taft ha dichiarato che il Governo degli Stati Uniti ha intenzione di mantenere la sua linea di condotta finchè che sarà possibile; gli Stati Uniti non potranno guardare con soddisfazione nè accettare tranquillamente un insuccesso della loro politica.

Roosevelt in Norvegia.

(S) **Cristiania**, 4 — Roosevelt è giunto ed è stato ricevuto alla stazione dal Re, dalla Regina dai Ministri, dalle autorità municipali e dai membri del Comitato pel premio Nobel.

I Reali con Roosevelt e la famiglia si sono indi recati al palazzo Reale tra entusiastiche dimostrazioni della folla.

Rumania e Montenegro.

(S) **Cettigne**, 4. La Missione russa giunse nel pomeriggio.

Il Primo aiutante di campo e l'ufficiale d'ordinanza del Principe si erano recati in automobile alla frontiera a salutare la Missione per incarico del Principe.

La Missione fu ricevuta al suo arrivo a Cettigne dal maresciallo di Corte che dette il benvenuto a nome del Principe stesso.

Stasera il maresciallo di Corte offre un banchetto in onore della Missione che sarà ricevuta in udienza solenne dal Principe domani.

La questione Cretese e le Potenze.

(S) **Parigi**, 4 — Il corrispondente dell'*Echo de Paris* da Costantinopoli dice di avere appreso da fonte diplomatica che le Potenze userebbero mezzi coercitivi soltanto nel caso in cui i Cretesi volessero costringere i deputati musulmani a prestare giuramento al Re di Grecia.

I deputati cristiani presterebbero come prima questo giuramento e le Potenze si limiterebbero soltanto a questo riguardo a consigliare loro il contrario.

Un'elezione in Inghilterra.

Un dispaccio londinese dell'*Agenzia Stefani* del 2-3 maggio, annunziava che a Crewe il liberale Daren era stato eletto con 7634 voti contro 3841 dati all'unionista Welsford, e si rilevava che nelle elezioni generali del gennaio, la maggioranza liberale era stata di soli 2342 voti.

Le cifre ufficiali pubblicate dai giornali inglesi confermano che il Daren ha avuto bensì 7639 voti ed è riuscito eletto, ma che il conservatore Welsford ne ha avuto 6041, cosicchè - fatto non indifferente in vista di probabili nuove elezioni generali - la maggioranza liberale da gennaio a ora è discesa da 2342 a soli 1598 voti.

La Regina d'Inghilterra in Italia.

(S) **Venezia**, 4. — Alle ore 11, con treno speciale è partita per Milano S. M. la Regina d'Inghilterra, salutata alla stazione d. S. A. R. il Duca degli Abruzzi e ossequiata dal Console d' Inghilterra.

(S) **Milano**, 4. — Alle 15.50 è giunto alla stazione centrale, preceduto da una macchina staffetta, il treno reale, con la Regina Alessandra d'Inghilterra.

Viaggiando la Regina in forma privatissima, nessuna autorità si è recata alla stazione.

S. M. non è discesa dal treno, il quale è ripartito alle 16.5 per Chiasso.

NEL MAROCCO

(S) **Parigi**, 4 — Il *Journal* ha da Tangeri: Telegrafano da Larrache che il superiore dei francescani spagnuoli al Marocco, il vescovo residente a Tangeri e che porta il titolo di vescovo di Fez, è giunto colà accompagnato da parecchi padri francescani spagnuoli. Questi sono poi partiti col loro vescovo per El Ksar allo scopo di studiare il progetto per l'istituzione di una scuola cattolica spagnuola in quella località.

Alla carovana si era unito il console spagnuolo di Larrache ed alcuni ufficiali spagnuoli della polizia marocchina.

(S) **Parigi**, 4 — Il *Petit Parisien* annunzia che Garillard, console di Francia a Fez, ha ricevuto in questi giorni l'ordine di fare nuove rimostranze presso il Sultano del Marocco perchè l'accordo del 24 dicembre scorso venga applicato; parecchi punti di esso continuano ad essere applicati in modo semplicemente teorico.

DA PARIGI

(Nostro fonogramma della notte).

Parigi, 5, ore 0.20 — L'avvenimento elettorale più importante della giornata è la sconfessione fatta dai partiti radicale e radicale-socialista del sig. Doumer, candidato nel dipartimento dell'Aisne.

Questa sconfessione è stata affermata in un ordine del giorno, nel quale si criticano aspramente le trattative corse qualche anno fa tra il Doumer e il partito nazionalista.

Tuttavia - data la grande influenza che il Doumer esercita nel dipartimento - la sua rielezione potrebbe ugualmente verificarsi.

— Il corrispondente da Londra del *Temps* dice di sapere da buona fonte che gli irlandesi si oppongono risolutamente al *referendum*. Essi temono di perdere il promesso *Home rule*, che una consultazione nazionale non accorderebbe loro mai.

Quindi non esiste alcuna probabilità che la idea del *referendum* sia attuata. Essa fu lanciata dai dottrinari senza tener conto delle opinioni dei vari partiti.

— Un telegramma da Madrid informa che, secondo la *Correspondencia*, il bilancio della guerra approvato nell'ultimo consiglio dei Ministri comporta una completa riorganizzazione dell'esercito.

Il numero delle divisioni sarà portato da 14 a 16. Le 8 Capitanerie generali della penisola saranno mantenute e ne sarà creata una nuova a Melilla. La guarnigione normale di Ceuta sarà ridotta ad una brigata.

I 360 milioni votati, distribuiti per annualità, permetteranno il rinnovamento del materiale di artiglieria.

DA VIENNA

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Vienna, 4, ore 19.30. — La notizia che il marchese Di San Giuliano si recherà da Berlino a Vienna per visitarvi il bar. Aehrenthal è dichiarata inesatta. Secondo la *N. F. Presse* il convegno fra i due statisti non è improbabile, ma il tempo ed il luogo non furono ancora fissati.

Lo stesso giornale dice che, dopo il voto di fiducia dato dalla Camera italiana al nuovo Gabinetto, l'on. Di San Giuliano potrà essere riguardato a Berlino come il rappresentante di un Ministero stabilito su larga base. La politica estera italiana non cambia per il cambiarsi dei Gabinetti, ma rimane fedele all'idea della Triplice. Questo fatto ebbe parecchie conferme in questi ultimi tempi. Il viaggio dell' on. Di San Giuliano a Berlino prova che il Gabinetto Luzzatti vuole mantenere la tradizione della Triplice, secondo la quale i personaggi dirigenti la politica estera entrano, per quanto è possibile, in contatto personale.

— La *Zeit* biasima la protesta del Vaticano per la visita del Principe di Monaco a Roma. Il giornale si domanda se il Papato, che diede già prova, traverso ai secoli, del massimo spirito di accomodamento all'evolversi delle istituzioni umane, non possa liberarsi da preconcetti che ormai non hanno eco nella coscienza moderna, quale è il rifiuto di riconoscere il Regno d'Italia con Roma capitale.

Il Presidente della Repubblica francese ed il Principe Alberto sono andati a Roma; altri Sovrani cattolici saranno obbligati, presto o tardi, a seguire il loro esempio. Il Vaticano farebbe meglio ad abbandonare un principio insostenibile e che turba le relazioni internazionali.

PARLAMENTI ESTERI

S. U. D'AMERICA.

(S) **Washington**, 4. — Il Senato ha modificato completamente il *bill* relativo alle ferrovie che era sostenuto dal Presidente Taft.

TURCHIA.

(S) **Costantinopoli**, 4. — (*Camera dei Deputati*). — Si approva con 158 voti contro 29 il credito per l' appannaggio ai Damadi (mariti delle Principesse imperiali).

Il Ministro delle finanze, Djavid Bey, ha ritirato le sue dimissioni in seguito al voto col quale la Camera dei deputati ha approvato oggi gli appannaggi ai Damadi.

(S) **Costantinopoli**, 4. (*Camera*) - Il Gran Visir Hakki Pascià, esponendo gli avvenimenti dell'Albania, dichiara che il Governo crede che il movimento non si debba ad eccitamenti stranieri, ma solo all'istigazione di capi influenti. Il Gran Visir dice sperare che l'insurrezione cesserà presto totalmente; il Governo farà giustizia con clemenza ed invierà in Albania una Commissione di riforme, ma solo quando il comandante delle truppe annuncierà il ristabilimento definitivo dell'ordine.

Il Governo si oppone quindi all'invio in Albania di una Commissione parlamentare di inchiesta.

Gli Albanesi e i membri dell'opposizione criticano l'opera del Governo.

Dopo lunga discussione, la Camera, con 132 voti contro 47 respinge la mozione che chiede l'invio in Albania di una Commissione parlamentare di inchiesta.

L'INSURREZIONE IN ALBANIA.

(S) **Costantinopoli**, 4. — Secondo informazioni pervenute al Ministero della guerra, nel combattimento del 30 aprile precedente all' occupazione di Katchanik, le truppe turche hanno avuto 3 ufficiali e 24 soldati uccisi, 5 ufficiali e 89 soldati feriti: gli albanesi hanno avuto 500 morti, fra cui il capo Idris Sefer.

Ieri è avvenuto un combattimento presso Moravabala. Gli albanesi sono stati dispersi.

Le truppe turche hanno pure disperso un altro gruppo di albanesi presso Djakova.

(S) **Costantinopoli**, 4. — Secondo una statistica ufficiale i ribelli ebbero 250 morti nel combattimento avvenuto il 23 dello scorso aprile nella gola di Tchernalievo e 50 morti nel combattimento del 1° maggio a Nikoobeh. Da parte loro le truppe ebbero due soldati leggermente feriti. Tra i ribelli che sono stati uccisi si notano alcuni capi albanesi.

Un *iradè* imperiale conferma al comandante in capo il diritto di proclamare lo stato d'assedio in tutti i luoghi ove fosse ritenuto necessario.

(S) **Costantinopoli**, 4. Dispacci privati annunziano che un sanguinoso combattimento avrebbe luogo attualmente a Djakova.

Gli insorti avrebbero occupato la città.

Si assicura che un battaglione turco, che si dirigeva verso Djakova, sarebbe stato sorpreso in un'imboscata dagli Arnauti e obbligato a ritirarsi ad Ipek, dopo avere subito forti perdite.

Bilanci 1910-911.

Ministero dell'Agricoltura.

Ne principierà oggi alla Camera dei deputati la discussione generale, posponendo quella del bilancio dell'interno, già inscritto all'ordine del giorno, per dare modo all'on. Presidente del Consiglio e Ministro dell' interno di sciogliere l'impegno contratto con il Senato della sollecita discussione della interpellanza del sen. Arcoleo sugli intendimenti del Governo circa le riforme politiche, che riguardano la costituzione dei due rami del Parlamento.

Ciò detto a chiarimento della avvenuta inversione dell'ordine del giorno della Camera elettiva, veniamo all' esame del bilancio dell'agricoltura, relatore l'on. Casciani.

La spesa effettiva dell'esercizio corrente 1909-1910 ammonta con il progetto di assestamento a L. 27,807,744; quella proposta per l'esercizio prossimo 1910-911 discende a L. 26,796,638, con diminuzione di L. 1,011,106.

Prima di analizzare queste cifre nei loro principali fattori giova rilevare una innovazione introdotta nella struttura del bilancio, la creazione, cioè, della categoria « Movimento di capitali » destinata a raccogliere quelle partite di spesa, che non rappresentano un vero e proprio onere della finanza, ma indicano una trasformazione patrimoniale di dare ed avere.

Fanno parte della nuova categoria:

a) i mutui concessi ai proprietari che hanno assunto l'obbligo di eseguire le opere di bonificamento, secondo la legge sull'agro romano (già *Cap. 84* del bilancio 1909-910) L. 2,000,000

b) il rimborso alla Cassa dei depositi e prestiti delle anticipazioni fatte ai danneggiati dalla frana di Campomaggiore (già *Cap. 200* del bilancio 1909-910) L. 52,000

***

La spesa reale di L. 26,796,638, che lo stato di previsione 1910-911 registra, si divide come in appresso:

	1910-911 previsione	*1909-910 assestamento*	*Differenza 1910-911*
Spese generali	3,210,120	3,491,420	— 221,300
Debito vitalizio	787,000	757,500	+ 30,000
Agricoltura	9,414,630	11,753,626	—2,338,996
Industria e com.	1,576,838	1,495,398	+ 81,440
Privative indust.	10,000	9,500	+ 500
Insegnamento agrario industr.	6,201,670	6,044,070	+ 157,600
Lavoro	124,000	152,000	— 28,000
Credito e provid.	3,190,990	3,925,040	— 734,050
Statistica	1,500	4,500	— 3,000
Economato	227,390	234,690	— 7,300
Movim. capitali	2,052,000	—	+2,052,000
Totale	26,796,638	27,807,744	—1,011,106

Naturalmente questi stanziamenti non sono definitivi ed, indipendentemente anche dai nuovi disegni di legge, che stanno dinanzi al Parlamento o sono già annunciati, aumenteranno nel corso dell'esercizio.

Se ci arrestiamo, infatti, a confrontare la prima previsione dei due esercizi, si ha

1909-910 - Spesa ordinaria e straordinaria effettiva L. 25,922,484
1910-911 - Id. id. id. » 26,796,638

Maggiore spesa del 1910-911 L. 874,154

A parte le minori variazioni di piccola entità finanziaria e quelle altre, che riguardano la struttura del bilancio senza avere una reale ripercussione sui servizi, la maggiore spesa, nei riguardi, bene inteso, della prima previsione, escluse le variazioni, che propone il progetto di assestamento, riguarda:

le spese generali, per L. 299,950
l'insegnamento agrario e commerciale » 404,510
l'industria ed il commercio » 121,050

La notevole diminuzione, che registrano gli stanziamenti per l' agricoltura è apparente, perchè sono la conseguenza, come fu detto prima, del passaggio alla nuova categoria del movimento di capitali di 2 milioni, che hanno figurato nei passati bilanci tra le spese dell' agricoltura, e che erano in realtà accensione di credito per opere di bonificamento, a favore dei proprietari dell'Agro romano.

Questa l'economia generale presente del bilancio dell'agricoltura, che subirà certamente nel corso dell'esercizio notevoli variazioni, anche se il progetto del suo sdoppiamento, proposto dal gabinetto Sonnino, non avrà seguito.

Delle considerazioni e delle notizie di ordine economico, ond' è ricca la relazione dell'on. Casciani, non ci mancherà opportunità di dire in altro articolo, nel corso della discussione, la quale si protrarrà per parecchie sedute, costituendo questo bilancio al pari di quelli della istruzione pubblica e dei lavori pubblici, una acconcia ed attesa palestra alle prove parlamentari dei giovani deputati.

Le finanze brasiliane.

(S) **Rio Janeiro**, 4. — Secondo il Messaggio presidenziale, le entrate del 1909 si sono elevate a 32,069,000 lire sterl. e le spese a 30,875,524. L'ammontare del debito esterno è di 78,320,000 lire sterline e di 240 milioni di franchi.

Nell'ultimo esercizio si sono ammortizzati titoli del debito esterno per 892,700 lire sterline. Durante l'esercizio corrente si sono riscattate 481,600 lire sterline, riprendendo il servizio dell' ammortamento che era stato interrotto dal *funding loan*. Il denaro depositato presso le piccole banche si elevava in marzo a circa 8 milioni di lire st.

Il movimento del commercio coll'estero presenta le seguenti cifre: esportazioni 63,724,440 lire st.; importazioni 37,139,354 lire. L'aumento delle esportazioni è dovuto soprattutto al rialzo del prezzo del *caoutchouc* e del caffè.

Durante il primo trimestre 1910 secondo le cifre finora conosciute le esportazioni si sono elevate a 14,492,870 lire sterline e le importazioni ad 11,635,000 lire sterline.

La squadra attuale ha un dislocamento di 93.514 tonn. La lunghezza delle ferrovie in costruzione è di 600 km.

La radiotelegrafia in Inghilterra.

(S) **Londra**, 4 — Il Ministero delle poste inglesi, pubblica una statistica dei risultati dello esercizio delle stazioni radiotelegrafiche acquistate il 31 marzo 1909 dallo Stato, lungo la costa inglese.

Le stazioni che prima appartenevano alla Compagnia Marconi sono undici ed il primo esercizio governativo va dal 1° aprile al 31 dicembre 1909.

Durante questo periodo passarono attraverso le varie stazioni 34.496 dispacci diretti a navi in alto mare o provenienti dalle medesime. In tre casi importanti navi che erano in pericolo poterono comunicare per mezzo della radiotelegrafia cogli armatori e richiedere i necessari soccorsi; in altri sedici casi i fari galleggianti segnalorono alle autorità marittime i pericoli in cui versavano altrettante navi.

La stazione che ricevette più dispacci fu quella di Croockhaver, la quale ne registrò 18.599. Viene dopo la stazione di Capo Lizard con 4.434 dispacci e successivamente in proporzione tutte le altre fino a giungere alla stazione di Heysham Harbour, la quale ricevette soltanto 128 dispacci.

Le navi che comunicarono colle stazioni durante l'anno furono 148.

ARMI ED ARMATI

Nell'esercito spagnuolo.

(S) **Madrid**, 4. — Secondo la *Correspondencia de España* il Consiglio di Gabinetto avrebbe deciso di inscrivere nel bilancio della guerra del 1911 un credito straordinario di 360 milioni, da ripartirsi in parecchie annualità, destinato alla riorganizzazione dell'esercito e specialmente all'acquisto di materiale d'artiglieria in numero sufficiente.

Il dirigibile tedesco e l'Imperatore.

(S) **Berlino**, 4. — Il « Berliner Correspondenz » dichiara inesatta la affermazione secondo la quale l'Imperatore avrebbe invitato o ordinato al pallone militare che manovrava a Colonia di recarsi ad Homburg.

Invece il viaggio venne ordinato dall'autorità militare di Colonia che agì di sua propria iniziativa, e, quantunque l'Imperatore avesse richiamato l'attenzione sui repentini cambiamenti del tempo nella regione di Taunus, l'autorità militare credette ordinare egualmente la partenza del pallone, tanto più che i bollettini meteorologici non erano sfavorevoli.

I dirigibili spagnuoli.

(S) **Barcellona**, 4. — Secondo il « Corriere della Borsa » il Ministro della guerra avrebbe intenzione di sovvenzionare con stanziamenti di bilancio i dirigibili di proprietà privata. Condizione di questa sovvenzione sarebbe la consegna dei dirigibili alle autorità militari in caso di guerra e nei periodi di manovre.

GLI SCIOPERI FRANCESI.

(S) **Dunkerque**, 4 — Avendo il delegato della Confederazione del lavoro, Bousquet, dichiarato al prefetto che lo sciopero generale sarà continuato se non verrà risolto il conflitto tra gli impresari e gli operai delle costruzioni, il prefetto ha dichiarato che non accetta minaccie e che egli farà il suo dovere ristabilendo l'ordine pubblico ed assicurando la libertà del lavoro.

Egli non verrà meno al suo dovere e rifiuterà perciò di addivenire a trattative finchè lo sciopero generale non sarà cessato.

Quando esso avrà avuto fine, allora egli interverrà nel conflitto tra gli operai e i padroni.

(S) **Marsiglia**, 4. — Tre raffinerie di zucchero che erano chiuse da oltre due mesi, in seguito allo sciopero degli operai raffinatori, avevano deciso di aprire stamane i loro stabilimenti. Nelle due prime erano occupati 600 operai ciascuna e nell'ultima 550.

Si sono presentati rispettivamente al lavoro 300 operai nel primo stabilimento: 30 nel secondo, di cui 25 arabi, e nel terzo un centinaio.

E' avvenuto un conflitto tra gli scioperanti e la polizia. Un dimostrante è stato arrestato per oltraggi agli agenti.

Gli scioperanti terranno nel pomeriggio una riunione alla Borsa del lavoro.

(S) **Dunkerque**, 4 — La mattinata è passata calma, grazie alla presenza delle forze militari.

I trams hanno ripreso parzialmente il servizio.

I tipografi avevano votato uno sciopero di solidarietà di 24 ore, ma esso non ha poi avuto più luogo in seguito alle numerose defezioni verificatesi. Gli operai delle filande sono pure in isciopero.

Il tribunale ha condannato a pene varie sei dimostranti arrestati durante i tumulti di lunedì scorso.

Le nuove convenzioni per i servizi marittimi.

Stamane sarà distribuito il nuovo disegno di legge per l'assetto provvisorio dei servizi postali e commerciali marittimi.

Al progetto di legge, che consta di 12 articoli, fanno seguito:

i capitolati A e B per l'esercizio dei servizi postali delle isole minori e per l'esercizio delle linee di concentramento;

le quattro Convenzioni:

a) per l'esercizio dei servizi della Sardegna, Sicilia, Tunisia, Tripolitania, Cirenaica, Egitto, Mar Rosso, Zanzibar, India e Cina;

b) per il servizio tra Venezia e Calcutta affidato alla *Società Veneziana*;

c) per il servizio tra Genova e il Centro America, affidato alla *Veloce*;

d) per il servizio dell' Adriatico, affidato alla *Puglia*;

la convenzione per una comunicazione periodica tra Genova e Batavia, affidata alla *Nederland*;

le cinque convenzioni per i servizi minori dell'Arcipelago toscano (*Allodi*); delle Isole Eolie (*Società Siciliana*); delle Isole Partenopee e Pontine (*Società costituenda*); delle Isole Egadi e Pelagie (*Società Sicana*).

Pubblichiamo oggi le quattro convenzioni che riguardano i servizi principali, omesse tuttavia le tabelle annesse; salvo a riassumerle poi insieme alle principali disposizioni dei capitolati e delle convenzioni predette per i servizi minori.

Convenzione pei servizi commerciali e postali marittimi della Sicilia, della Sardegna, e per la Tunisia, la Tripolitania, l'Egitto, il Levante, il Mar Rosso, lo Zanzibar, l'India e la Cina.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro dell'Interno, il Ministro della Marina e quelli dei lavori pubblici, dell'agricoltura, industria e commercio, delle poste e dei telegrafi, del tesoro e delle finanze, a nome dello Stato;

ed i signori:

Cav. Emilio Ferro;

Pietro Lagomaggiore;

Comm. Francesco Coriana che firma per sè e per le Ditte Luigi Marzaglia, Giovanni Donn e C.°, A. Grasso e figli e Luigi Donegani;

Marchese Giacomo Filippo Durazzo Pallavicini che firma per sè e per delega dei signori comm. Giuseppe Balduino, comm. Enrico Rossi fu Luigi e comm. Attilio Odero;

Ernesto Pacelli per sè ed in rappresentanza del marchese Luigi Medici;

Cap. Emilio Menada in rappresentanza della Società commerciale italiana di navigazione in Genova;

Luigi Della Torre in rappresentanza della Banca Zaccaria Pisa e dei fratelli Ingegnoli, comm. Carlo Vanzetti, comm. Alberto Amman, comm. Giovanni Silvestri, comm. sen. Gio. Battista Pirelli e della Ditta F. e G. Pavoncelli P. e F.;

Cesare Prandoni fu Carlo in rappresentanza della sua Banca A. e C. Prandoni, della Banca Belinzaghi e del sig. Enrico Mazzucchetti;

Cav. Vittorio Bondi per la Ditta M. Bondi e figli di Firenze e pel cav. Tommaso Giussani;

Giuseppe di Luggo in rappresentanza della Ditta Roberto de Sanna,

i quali stipulano solidariamente in nome proprio e dei delegati sopra indicati assumendone la responsabilità e in rappresentanza della Società anonima nazionale dei servizi marittimi che con vincolo pure solidale si obbligano a costituire,

hanno concordato e stipulato quanto segue:

Art. 1. — I signori contraenti, in nome proprio e della costituenda Società di navigazione, assumono l'esercizio dei servizi marittimi sovvenzionati di cui nell'annessa tabella, e contemplati nelle convenzioni e nei quaderni d'oneri approvati con la legge del 22 aprile 1893, n. 195, e modificati con le leggi del 3 agosto 1895, n. 471, del 29 marzo 1900, n. 107, dell'8 luglio 1903, n. 355, del 29 giugno 1905, n. 298 e n. 299 e della legge del 30 maggio 1907, n. 272, alle stesse condizioni contenute nelle convenzioni, nei quaderni d'oneri e nelle leggi predette, salvo le modificazioni e le disposizioni indicate nei seguenti articoli e nella tabella suddetta, che fa parte integrante della presente convenzione.

Art. 2. — La Società si impegna di ordinare alcuni piroscafi con le caratteristiche determinate nel modo stabilito dall'articolo 4, per un tonnellaggio complessivo di 12.000 tonnellate lorde, subito dopo la promulgazione della legge che approva la presente convenzione.

Altri piroscafi per 12.000 tonnellate lorde saranno dalla Società contraente ordinati al più tardi durante il primo semestre del secondo anno di esercizio.

Ai limiti di tonnellaggio suaccennati sarà consentita la tolleranza in più od in meno fino al 5 per cento.

Art. 3. — Per le costruzioni suddette la Società dovrà preferire i cantieri italiani, semprechè il prezzo dai medesimi offerto non superi del 7 per cento il valore risultante dalla media dei prezzi, escluso il massimo ed il minimo, di sei cantieri inglesi di prim'ordine, tre dei quali scelti dalla Società e tre dal cantiere con il quale è contrattata la costruzione, sopra richiesta del prezzo da farsi in base a disegni e specificazioni dettagliati.

Art. 4. — Previ accordi fra il Ministero della marina e la Società, tenuti presenti i bisogni dei servizi sovvenzionati in corso ed anche il disposto del seguente articolo 5, nei riguardi delle nuove esigenze del commercio, il detto Ministero indicherà alla Società le principali caratteristiche dei nuovi piroscafi e ne approverà i disegni ed i contratti di costruzione.

Art. 5. — La Società si obbliga di aumentare, oltre il prescritto, la velocità ed il tonnellaggio di quelle linee che saranno concordate col Ministero della marina, quando potrà disporre di nuovi piroscafi.

Art. 6. — Alla scadenza della presente Convenzione ed anche prima, in caso di risoluzione per intervenuta disdetta, lo Stato si obbliga di far rilevare al nuovo concessionario dei servizi marittimi, comunque sovvenzionati, tanto il materiale nuovo, di cui al precedente articolo 2, sia esso già in esercizio, in corso di costruzione od anche soltanto ordinato alla data della intervenuta disdetta, quanto i piroscafi già usati ed applicati ai servizi sovvenzionati, che non superino il 12° anno di età dalla data del varo.

L'importo complessivo dei piroscafi usati, di cui sopra, da rilevarsi non potrà in ogni caso superare la somma complessiva di sei milioni di lire.

Art. 7. — Il prezzo pel rilievo del materiale nuovo già in esercizio si formerà per ciascun piroscafo in base al costo risultante dal relativo contratto di costruzione, approvato dal Ministero della marina, più gli interessi, 5 per cento, sulle anticipazioni per acconti dati dalla Società al costruttore e sotto deduzione pro-rata dal giorno dell'entrata in servizio, del 6 per cento annuo sul costo di cui sopra dedotto il 12 per cento quale valore di ricupero del materiale al 20° anno.

Il prezzo pel rilievo del materiale nuovo in caso di consegna, in costruzione od anche soltanto ordinato, si formerà in base al costo contrattuale più gli interessi del 5 per cento sugli acconti che già fossero stati pagati dalla Società al costruttore.

Art. 8. — Il prezzo pel rilievo del materiale

nuato, di cui all'art. 6, sarà determinato da un Collegio peritale, colle funzioni d'arbitro inappellabile, composto di cinque membri, dei quali due nominati dal compratore, due dal venditore ed il quinto, ove non fosse scelto d'accordo fra le parti, sarà nominato dal presidente della Corte di cassazione di Roma sull'analoga richiesta di una delle parti.

Art. 9. — Nulla è innovato per quanto concerne le attuali sedi di armamento dei piroscafi adibiti alle linee contemplate dalla presente convenzione.

Art. 10. — Nell'assunzione del personale occorrente all'esercizio dei servizi contemplati nella presente convenzione, la Società deve preferire gli impiegati, gli ufficiali, il personale di bassa forza o gli operai di bordo provenienti dalla cessante Società.

Ugnale condizione sarà imposta al futuro assuntore dei servizi sovvenzionati, nei rapporti colla Società contraente, alla scadenza della presente convenzione.

Art. 11. — La presente convenzione avrà effetto dal 1° luglio 1910 e durerà fino al 30 giugno 1913.

Sarà in facoltà del Governo di addivenire di anno in anno, e così fin dal primo anno, alla risoluzione della presente convenzione mediante disdetta a darsi con preavviso di mesi sei e senza diritto nella Società concessionaria a richiedere per tale anticipata risoluzione danni e compensi di sorta.

L'anno cui il presente articolo si riferisce decorre dal 1° luglio al 30 giugno.

Art. 12. — La sovvenzione per le singole linee è quella indicata per ciascuna di esse nella tabella qui unita, salvo le riduzioni proporzionali alle percorrenze stabilite dai quaderni d'oneri.

La sovvenzione sarà corrisposta a rate mensili posticipate e potrà essere accordata su di essa, a richiesta della Società, un'anticipazione di 19|20.

Art. 13. — La Commissione pei servizi marittimi stabilirà il riparto, fra le Società sovvenzionate interessate, delle spese di trasbordo e di custodia delle merci di esportazione a mezzo delle linee di concentramento esercitate dalle Società di navigazione Puglia e Siciliana.

Art. 14. — La Società ha obbligo di compilare la statistica del movimento dei viaggiatori e delle merci per ciascuna delle linee esercitate, con l'indicazione distinta dei diversi introiti, ed il Ministero della marina, a mezzo dell'Ispettorato dei servizi marittimi, ha diritto di farne controllare la compilazione, al quale scopo la Società dovrà in qualunque momento mettere a disposizione del funzionario incaricato tutti i documenti necessari per siffatto controllo.

Art. 15 — A garanzia degli obblighi assunti con la presente convenzione i signori contraenti in nome proprio e della costituenda Società prestano la cauzione provvisoria di lire 250,000 risultante dalla polizza qui unita.

Entro un mese dall'approvazione legislativa della presente convenzione la Società concessionaria dovrà prestare a garanzia degli obblighi assunti la cauzione definitiva di lire un milione cinquecentomila (L. 1.500.000) in titoli di rendita o in valori garantiti dallo Stato, ovvero costituendo il pegno sopra uno o più piroscafi di proprietà della Società concessionaria, i quali dovranno essere a tale uopo assicurati presso una Società italiana di assicurazione, anche mutua, accettata dal Ministero della marina, per una somma che garantisca l'ammontare della cauzione.

Dopo ciò sarà autorizzato lo svincolo della cauzione provvisoria.

Art. 16. — Alla cessazione della presente convenzione, in qualunque anno avvenga, e quando il Governo addivenisse a nuove concessioni di servizi marittimi comunque sovvenzionati, la Società, ove concorra tanto alle aste quanto alla licitazione privata, avrà la preferenza, se l'offerta da essa fatta al momento delle aste o della licitazione privata risulti uguale a quella del miglior offerente.

Art. 17. — La convenzione con gli annessi capitolati, non che gli atti relativi alla costituzione della Società ed i contratti di compra-vendita dei piroscafi, inerenti ai servizi contemplati nella presente convenzione, saranno soggetti al diritto fisso di una lira e centesimi venti, decimi compresi, per tassa di registro.

Art. 18. — Le azioni della Società concessionaria, dal giorno in cui siano interamente liberate, non sono sottoposte all'obbligo risultante dal terzo comma dell'art. 16 del regolamento per la esecuzione del codice di commercio approvato col regio decreto 27 dicembre 1882, n. 1139, modificato con regio decreto del 9 giugno 1907, n. 299.

Art. 19 — La vigilanza sui servizi è esercitata dall'Ispettorato generale dei servizi marittimi.

Art. 20. — I concessionari, i direttori ed i componenti il Consiglio di amministrazione dovranno essere cittadini italiani.

Art. 21. — La presente convenzione non sarà obbligatoria per lo Stato se non dopo l'approvazione per legge e per la Società concessionaria cesserà ogni obbligo col 15 giugno 1910.

Art. 22 — Le spese di bollo, di registro e di altre occorrenti alla stipulazione della presente convenzione sono a carico della Società concessionaria.

Fatta a Roma, in tre originali, addì 27 aprile 1910.

Convenzione per l'esercizio della linea Venezia e Calcutta.

Il Presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, il ministro della marina, quelli dei lavori pubblici, dell'agricoltura, industria e commercio, delle poste e dei telegrafi, del tesoro e delle finanze a nome dello Stato:

il signor cavaliere Giuseppe Beniamino Coen, consigliere delegato della Società Veneziana di navigazione a nome della Società medesima in virtù di regolare mandato

hanno regolato e stipulato quanto segue:

Art. — La convenzione vigente fra la Società Veneziana di navigazione a vapore e lo Stato, relativa al servizio di navigazione sovvenzionato fra Venezia e Calcutta, indicato all'annessa tabella, ed approvata con la legge del 24 dicembre 1903, n. 519, e prorogata con la legge del 30 maggio 1907, n. 272, è nuovamente prorogata per tre anni e cioè dal 1° luglio 1910 al 30 giugno 1913.

Sarà in facoltà del Governo di addivenire di anno in anno, e così fino dal primo anno, alla risoluzione della convenzione prorogata mediante disdetta a darsi con preavviso di mesi sei e senza diritto nella Società concessionaria a richiedere per tale anticipata risoluzione danni o compensi di sorta.

Art. 2. — Le condizioni contenute nella convenzione e nelle leggi indicate nell'articolo precedente restano immutate salvo per quanto riguarda la sovvenzione da corrispondersi alla Società concessionaria che viene fissata in lire un milione all'anno (L. 1,000,000).

Art. 3. — La presente convenzione sarà soggetta al diritto fisso di una lira e cent. 20, decimi compresi, per tassa di registro.

Art. 4. — La presente convenzione non sarà obbligatoria per lo Stato se non dopo l'approvazione per legge.

Fatta in Roma, in tre originali, addì 23 aprile 1910.

Convenzione per l'esercizio del servizio di navigazione fra Genova ed il Centro America.

Il Presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, il ministro della marina, quelli dei lavori pubblici, di agricoltura, industria o commercio, delle poste e dei telegrafi, del tesoro e delle finanze a nome dello Stato:

il sig. Cav. Prof. Domenico Brunelli, direttore generale della Società italiana di navigazione *La Veloce* a nome della Società medesima in virtù di regolare mandato,

Hanno concordato e stipulato quanto segue:

Art. 1. — La convenzione vigente tra la Società di navigazione italiana *La Veloce* e lo Stato, relativa al servizio di navigazione sovvenzionato fra Genova e l'America Centrale, approvata con la legge del 29 giugno 1905, e prorogata con la legge 30 maggio 1907, è nuovamente prorogata per tre anni e cioè dal 1° luglio 1910 al 30 giugno 1913.

Sarà in facoltà del Governo di addivenire di anno in anno, e così fino dal primo anno, alla risoluzione della convenzione prorogata mediante disdetta a darsi con preavviso di mesi sei e senza diritto nella Società concessionaria a richiedere per tale anticipata risoluzione danni o compensi di sorta.

Art. 2 — Le condizioni contenute nella convenzione e nelle leggi indicate nell'articolo precedente restano invariate, salvo le eccezioni seguenti.

a) il secondo comma dell'articolo 10 della convenzione è sostituito dal seguente:

« In caso di necessità per riparazioni e per ordinaria manutenzione e per non più di tre viaggi all'anno, potrà essere consentito di adibire eccezionalmente alla linea anche un piroscafo noleggiato che corrisponda soltanto alle condizioni prescritte di velocità e tonnellaggio e di classificazione nella prima classe del Registro italiano.

« Questa sostituzione dovrà essere autorizzata di volta in volta dal ministero della marina ».

b) il comma secondo del successivo articolo 12 è sostituito dal seguente:

« Le merci da e per gli scali dell'America Centrale (La Guayra, Puerto Cabello, Curaçao, Puerto Columbia, (Sabanilla), Puerto Limon, Colon) a destinazione o provenienti da Napoli e Palermo, saranno trasportate da questi porti a Genova e viceversa senza alcuna spesa di sopranolo e di trasbordo ».

c) il primo comma dell'art. 27 è modificato nel modo seguente:

« In corrispettivo del servizio di cui nella presente convenzione, il Governo corrisponderà alla Società la somma di lire cinquecentomila (lire 500,000) all'anno fatta deduzione delle eventuali penalità e ritenute ».

Art. 3 — La presente convenzione sarà soggetta al diritto fisso di una lira e centesimi venti, decimi compresi, per tassa di registro.

Convenzione per l'esercizio dei servizi dell'Adriatico e di alcune linee di concentramento.

Il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, il ministro della marina, quelli dei lavori pubblici, dell'agricoltura, industria e commercio, delle poste e dei telegrafi, del tesoro e delle finanze a nome dello Stato:

Il signor Cav. Vito Mauzari fu Mauro, Presidente della Società di navigazione « Puglia » a nome della Società medesima in virtù di regolare mandato.

Hanno concordato e stipulato quanto segue:

Art. 1. — La Società di navigazione Puglia assume l'esercizio dei servizi marittimi dell'Adriatico indicati nell'annessa tabella (allegato *a*) alle condizioni contemplate nel capitolato n. I; qui unito, che con la tabella stessa fa parte integrante della presente convenzione, verso l'annua sovvenzione di lire novecentoventimila (920,000).

Art. 2. — La Società si obbliga inoltre di assumere l'esercizio delle linee di concentramento indicate nell'annessa tabella (allegato *b*) alle condizioni contenute nel capitolato *B* che, con la tabella stessa, fa parte integrante della presente convenzione, verso la sovvenzione annua complessiva di lire trecentotrentamila (L. 330,000).

Fino a che non siano costruiti i nuovi piroscafi da adibirsi alle linee indicate nella tabella *a*) sarà consentito che alle linee di concentramento siano adibiti piroscafi che non si discostino molto dalle caratteristiche prescritte di velocità. In tal caso la sovvenzione sarà ridotta applicandosi la formola di cui all'art. 17 del Capitolato n. I.

Art. 3 — La durata della concessione, che avrà principio il 1° luglio 1910, resta fissata in quindici anni per le linee contemplate nel capitolato n. 1 ed in dieci anni per le linee di concentramento contemplate nel capitolato *B*. Trascorsi detti termini la concessione s'intenderà continuativa in anno di anno salvo il caso di disdetta dall'una o dall'altra parte da darsi sei mesi prima.

Art. 4 — La presente convenzione con gli annessi capitolati è soggetta al diritto fisso di una lire e centesimi 20, decimi compresi, per tassa di registro.

Art. 5 — La presente convenzione non sarà obbligatoria pel Governo se non dopo l'approvazione per legge.

Fatta a Roma, in tre originali, addì 27 aprile 1910.

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazz. Uff.* del 4 contiene:

RR. DD. nn. 188 a 193 che approvano prelevamenti di somme dal fondo di riserva delle spese impreviste, a favore rispettivamente dei Ministeri della P. I. e del Tesoro.

R. D. n. 190 portante variazioni nello stato di previsione della spesa del Min. della P. I. per l'eserc. fin. 1909-910.

R. D. che approva gli statuti delle Associazioni fra utenti di caldaie a vapore aventi sede in Milano, Torino, Genova, Ferrara, Roma, Biella, Gallarate, Messina, Bologna, Asti, Iglesias ed Alessandria.

RR. DD. per lo scioglimento dei Cons. com. di Motta San Giovanni (Reggio C.), Marineo (Palermo) e San Marco dei Cavoti (Benevento).

R. D. che nomina un membro nella Comm. di assistenza e beneficenza pubblica per la prov. di Ascoli Piceno.

Disposizioni nei personali dipendenti dai Ministeri delle Finanze, del Tesoro, dei LL. PP. e di Grazia, Giustizia e dei Culti.

×

Ministero dell'Interno — I seguenti delegati di P. S. sono traslocati:

De Vita Giovanni, da Chiaravalle a Sassoferrato - Crestini dott. Gradulfo, da Ancona a Chiaravalle - Brandi Giovanni, da Falconara a Cupramontana - Carducci Manfredi, da Como a Portoferraio - Checchia dott. Ernesto, da Portoferraio a Sondrio - Sonnino Eugenio, da Barcellona Pozzo di Gotto a Paliano - Ajala E. da Adernò a Barcellona Pozzo di Gotto - Cappellani dott. Ercole, da Caltanissetta a Vallelunga - Sortino Eug., da Vallelunga ad Adernò - Dato Costantino, da Messina a Terranova di Sicilia - Filomena dott. Pietro (vice commiss.), da Isernia a Cotrone - Garcea Francesco, da Cotrone ad Isernia - Gallo Alberto, da Afragola a Napoli - Catalano Giovanni, da Varallo ad Afragola - Rizzo rag. Giovanni, da Ancona a Campiglia Marittima - Politi Giacinto, da Campiglia Marittima a Rosignano Marittimo - Balbo-Mussetto rag. Vittorio, da Genova a Varallo - Santamaria Saverio, da Caserta a Mistretta - Borrà Carlo, da Molinella ad Acqui - Rossi Antonio, da Acqui a Penne - Parisi Vincenzo, da Guastalla a Reggio Emilia - Basso Gaetano, da Argenta a Mazzara del Vallo - Bricola Augusto, da Siracusa a Cittanova - Sinatra Filippo, da Cittanova a Naso - Nardi Umberto, da Oristano a Como - Matella Temistocle, da Lanusei ad Oristano - Petromilli Emilio, da Sassari a Lanusei - Crispo not. Pietro, da Palermo (isp. emigrazione) a Genova - Brunelli Augusto, da Bologna a Palermo (isp. emigrazione). — Mamola Michele, delegato a Girgenti, colloc. in aspett.

Pirrò Giuseppe e Marchisiello Gerardo deleg. in aspett. rich. in servizio.

×

Ministero delle Poste e Telegrafi. — Sono aperti al servizio del pubblico gli uffici:

postali di: Bagnolo di Po (Rovigo) — San Pietro (Cava dei Tirreni) Salerno — Vattignasco (Cuneo — Malmantile — Lastra a Signa (Firenze) — Sciacca — S. Michele (Girgenti) — Robecchetto con Induno (Milano) — Lineva (Acireale) Catania — Piccianello — Caliera — S. Giacomo d'Atri (Teramo) — Sottocastello (Belluno) — Zone (Lucca) — Mezzole (Verona) — S. Gregorio (Verona) — Travacco (Pavia) — Bozzole (Alessandria) — Miciglieno (Aquila) — Cordolano (Cremona) — Ticengo (Cremona).

telegrafici di: Caraffa (Catanzaro) — S. Maria Maddalena (Rovigo) — Colmurano (Macerata) — Rezzo (Porto Maurizio).

fonotelegrafici di: Lesignano Bagni collegato all'ufficio telegrafico di Langhirano e di S. Vittore del Lazio collegati con l'uffio di Cervara.

×

R. Marina. — Il ten. di vascello Capannelli Giorgio trasborda dalla r. nave « Sardegna » sulla r. nave « Carlo Alberto » in rimpiazzo del pari grado Albaique Mario che imbarca sulla r. nave « Aretusa » in luogo del ten. di vascello Savino Mininni Francesco.

Sbarca dalla r. nave « C. Alberto » il maggiore macch. Cesomati Camillo sostituito dal pari grado Cellai Eugenio.

Il cap. medico Donadoni Silvio sbarcato a Genova dal piroscafo germanico « Barbarossa » imbarca a Napoli sul piroscafo inglese « Cretic » per New-York in servizio di emigrazione.

Il cap. medico Tiberio Vincenzo è sbarcato a dal piroscafo nazionale « San Giovanni ».

Il cap. medico Tiberio Vincenzo imbarca a Genova sul piroscafo nazionale « Ancona » per New-York in servizio di emigrazione.

Il cap. medico Mola Giovanni è sbarcato a Napoli dal piroscafo inglese « Cretic ».

Il cap. medico Savorani Francesco id. id. dal piroscafo francese « Madonna ».

Il cap. medico Savorani Francesco imbarca a Genova sul piroscafo inglese « Tortona » per Quebec in servizio di emigrazione.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia.

Torino, 4. In occasione delle nozze fra la sig.na Carolina Faelli, figlia al prof. Ferruccio e nipote dell'on. Faelli, col sig. Emilio Guifetti, si riunì nel nostro Municipio una società elegantissima.

Il Sindaco, on. Rossi pronunziò un discorso notevole per genialità di forma e di concetto e presentò alla sposa gentile un delicato mazzo di fiori.

Dopo la cerimonia in casa Guifetti fu offerto un sontuoso *lunch* ai numerosi presenti, e amici intervenuti, e gli sposi partirono per Venezia accompagnati dagli auguri sinceri di tutti.

Italia Centrale.

Perugia, 4. — Il nostro Riformatorio femminile, l'unico governativo in Italia, sarà — a quanto si afferma — chiuso nel prossimo mese. La ragione sarebbe la seguente:

A Torino, per la prossima Esposizione del 1911 è necessario disporre dei locali ora adibiti a carcere femminile. Si trasferiranno quindi nel Riformatorio di Perugia quelle recluse. Le corrigende del Riformatorio saranno in parte rinviate alle loro case, in parte rinchiuse in altre case di correzione.

Come è noto il nostro Riformatorio fu già causa di aspre polemiche in seguito alle pretese rivelazioni della nota anarchica Maria Rigier contro le monache belghe, che essa accusava di maltrattamenti verso le corrigende.

Bologna, 4, ore 18.30. — Cessato appena lo sciopero dei muratori, è cominciato quello degli operai fontanieri. Già l'anno scorso essi avevano chiesto ed ottenuto un aumento di paga: ora sono tornati alla carica, ma i proprietari non hanno voluto acconsentire se non in parte.

Così in una riunione tenuta ieri sera alla Camera del Lavoro, benchè gran parte degli intervenuti fosse contraria, fu deciso lo sciopero, che venne iniziato stamane.

— Il Circolo « Giovane Bologna » ha iniziato ieri sera un ciclo di conferenze wagneriane.

Primo conferenziere fu Antonio Costa, che ieri sera parlò applaudito sul tema: *I Nibelungi*.

Italia Meridionale

Taranto, 4 — (*Kartoo*) - Che cosa è il telefonografo? Lo spiegò l'altra sera l'inventore dello stesso apparecchio, sig. Pasquale Mannarini, in una sala dell'istituto delle signorine Berardi, presente un numero ristretto di signore e signorine, di pochi amici e di alcuni rappresentanti la stampa. Il telefonografo, ideato dal predetto sig. Mannarini con la collaborazione di due valorosi meccanici, Ricca Riccardo e Signorotti Aiello, è un apparecchio che financo a grandi distanze riproduce e conserva le conversazioni avvenute al telefono. Il sig. Mannarini eseguì un esperimento che riuscì completamente.

— E' stato qui l'ispettore presso il Ministero di agricoltura, industria e commercio, sig. Tazzi Enrico per accertare se in questi tenimenti è stato adottato il sistema della nuova invenzione relativa all'elevamento delle acque dai pozzi per l'irrigazione dei campi. Il Tazzi ha, poi, visitato le masserie del conte d'Ayala e del cav. Cinque, restando assai ammirato di quest'ultimo, che, come è noto, è stato fra i primi nella nostra regione ad adottare la invenzione suddetta.

Salerno, 4 — (*Schiavone*) - A Fellitto tale Michelina Anturno uccise stamane sulla pubblica via certo Benvenuto Orlando il quale, dopo averle promesso di sposarla, l'aveva abbandonata. Fu arrestata. Venne anche arrestato un cognato di lei, tal Rizzo Gaetano, quale istigatore del delitto.

I funerali dell'on. Pavoncelli a Cerignola

(S) **Foggia,** 4. — Proveniente da Napoli stanotte alle 22.15 è giunta la salma dell'on. Pavoncelli. Tutte le autorità si trovavano alla stazione, per porgere l'estremo saluto alla salma dell'estinto.

Il feretro ha proseguito per Cerignola, ove stamane, alle 11, hanno luogo funerali solenni.

(S) **Cerignola,** 4. — Imponentissimi e solenni sono riusciti stamane i funerali dell'on. Pavoncelli.

Il corteo immenso, composto delle rappresentanze della Camera, del Governo, delle autorità tutte, civili, militari e municipali dell'intera regione, delle scuole e associazioni e di migliaia di cittadini, ha attraversato le vie pavesate a lutto tra due fittissime ali di popolo, ed è giunto sino al cimitero.

Sono stati resi alla salma gli onori militari.

In conformità alla volontà del defunto non vi erano fiori e non furono pronunciati discorsi.

Nelle Isole

Per la Banca del lavoro.

Corleone, 3. — Oggi si è tenuto qui un imponente Comizio presieduto dall'onor. Maffi, a favore della Banca del lavoro. Fu votato il seguente ordine del giorno:

Popolo Corleone, con rapppresentanze cooperative siciliane, convenuto oggi comizio esprimere pensiero costituzione Banca nazionale lavoro, convinto che cooperazione rappresenta redenzione lavoratori, prosperità economica, civiltà moderna, afferma come strumento necessario al trionfo della cooperazione un forte organismo nazionale che diffonda il credito; plaude proposta banca cooperative presentata parlamento, onor. Luzzatti che, fedele suoi impegni, ha consacrato i voti dei congressi delle cooperative, ed augura: primo, che il Parlamento sanzioni senza indugio istituzione della invocata banca; secondo che per il suo funzionamento nell'isola sia istituita succursale siciliana; terzo che intanto riconoscasi diritto rappresentanza federazione cooperativa siciliana partecipare commissione sconto, credito agrario.

Maffi, Verro, Aliotta

Movimento ferroviario nei porti.

Porto	giorno 3	carri	carbone commercio	carbone ferrovie	pres. ieri
Genova	maggio	1253	462	88	1200
Venezia	»	381	121	45	390
Savona	»	330	241	7	350
Livorno	»	149	50	30	170
Spezia	»	93	50	—	90

Servizio radiotelegrafico.

Il Ministero comunica:

Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi, che saranno in comunicazione oggi, 5 maggio, con le sottoindicate stazioni:

« Berlino », con Capo Mele e Palmaria.

« America », con San Giuliano di Trapani.

« Alice », con Santa Maria di Leuca, San Cataldo e Vieste.

Drammi di terra e di mare

Vittime di un uragano.

Melbourne, 4 — Un violento uragano, che ha prodotto gravi danni, si è scatenato sulle Nuove Ebridi. Nove indigeni sono periti.

Scienze e Lettere

La Cometa di Halley.

Pietroburgo, 4. — La cometa di Halley è stata vista distintamente in tutto il Sud della Russia.

Sul pauperismo.

Al corso delle lezioni sul pauperismo, martedì parlò il comm. Magaldi sul tema: *Come favorire il passaggio dell'operaio allo stato di piccolo proprietario.*

Troppo lungo sarebbe riassumere la chiara e magistrale conferenza nella quale non fu mai perduta di vista la tonalità: ossia l'atto iniziale di previdenza dell'operaio e la esplicazione cooperativistica, con l'elemento del credito e la legislazione meditata.

Il Magaldi trattò dapprima delle Società per case operaie sorte in Italia e dell'Istituto delle case popolari, soffermandosi sulla legge 1908 che allargò il campo del credito di questo demanio popolare, il quale sarà tenuto presente per una più larga esplicazione di più facile attività col disegno di legge in corso.

L'oratore passò quindi in rassegna i sistemi delle Nazioni estere, fra le quali l'Inghilterra che avrebbe già 1852 Società edilizie con oltre mezzo milione di soci e capitali colossali di cui ci sfugge la cifra.

Dall'argomento delle case operaie di città il Magaldi passò a quello della proprietà rustica moderna, trattando in modo speciale della Francia e delle applicazioni della legge Ribot. Dalla Francia, passando al Belgio, alla Danimarca, all'Inghilterra, la parola dell'oratore costituì colle cifre e con l'efficacia del concetto, una vera serie di proiezioni luminose. Da questo lato l'Italia presenterebbe ancora un punto interrogativo; ma il Magaldi seppe così bene esporre il progetto di legge in corso, illustrandone i punti principali riguardanti la facoltà di ottenere i prestiti; le esenzioni finanziarie e tributarie e tutte le altre agevolazioni per gli acquisti dei grandi lotti e rivendite e concessioni di piccoli lotti, che il regno della pace sociale col proletario felice di sua casa e del suo campo parve all'attento uditorio la desiata terra promessa vicina.

La conferenza alla quale assistevano oltre la presidente e varie notabilità scientifiche, la contessa Taverna, la Bisi-Albini, la signora Celesia, Santillana, Schiavoni, Turin, Nisio, Meyer ecc. fu coronata da un sentito e fragoroso applauso.

Esposizioni e Congressi

Il Congresso giornalistico di Genova

(S) **Rapallo,** 4 — L'Associazione ligure dei giornalisti ha offerto a Portofino Kulm un banchetto ai giornalisti riuniti a Congresso.

Ha brindato l'on. Canepa per l'Associazione ligure dei giornalisti.

L'on. Barzilai, pres. della Federazione nazionale della stampa, ha pronunziato un applauditissimo discorso sulla missione della stampa, che deve sempre elevare l'opinione pubblica ed ha incitato le Associazioni federate a dare fermo appoggio ed incremento alla Federazione nazionale della stampa.

Hanno quindi parlato l'assess. Poggi a nome di Genova, il Console gen. di Francia, Palleo: tutti furono applauditissimi.

L'orchestra ha suonato l'Inno di Garibaldi, la Marsigliese e la Marcia Reale, fra ovazioni.

Quindi i congressisti hanno lasciato Portofino Kulm e si sono recati a Rapallo, ove è stato loro offerto un sontuoso ricevimento.

NOTE AGRARIE

Avvertimenti opportuni nella difesa contro la peronospora — Siamo ritornati al momento di riprendere fra le mani pompe e solforatori per difenderci dalla peronospora e dalle altre malattie, che affliggono la vite.

Benchè l'uso del solfato di rame dati ormai da oltre un quarto di secolo, pare si commettono ancora alcuni errori che compromettono spesso la riuscita di una completa difesa.

Uno degli errori principali è quello di usare *poltiglie bordolesi* troppo cariche di calce, le quali hanno un'efficacia minore e meno pronta.

Per evitare questo errore non c'è che ricorrere all'uso delle *cartine reattive*.

Sommergendo una di queste cartine (che ormai si trovano dappertutto) se essa diventa d'un rosso intenso-scarlatto è segno che vi ha eccesso di calce; onde bisogna aggiungere soluzione rameica sino a che la cartina immersa non assuma un color rosa-pallido, sintomo evidente che la soluzione è perfetta. Se invece la cartina non si colorisca in rosa, bisogna aggiungere latte di calce finchè il color rosa non appare decisamente.

Altro errore è quello di spruzzare con forza e di fronte le viti colla soluzione.

Facendo così, la poltiglia lava le foglie, ma non si aderisce che sulle punte, e quindi resta inefficace o quasi.

La soluzione rameica va spruzzata leggermente e finissimamente e l'operatore deve camminare di fianco ed un po'discosto dai filari.

Non ultimo errore è quello d'iniziare le irrorazioni fuori tempo e ultimarle troppo presto.

Da alcuni anni, stante la temperatura della primavera, la peronospora ritarda la sua comparsa ed arreca i maggiori danni nel cuore o sul finire dell'estate.

Quindi se le irrorazioni sono utili in primavera, sono indispensabili durante l'estate e spesso anche sull'inizio dell'autunno per provvedere sia alla maturanza dell'uva, sia alla lignificazione dei tralci dell'avvenire.

Concimazione primaverile dell'olivo — Chi non abbia ancora — e sono molti — riempite le « conche » attorno agli olivi, farà assai bene a spargervi del concime.

La migliore e più efficace formula di concimazione chimica per l'olivo è la seguente:

Perfosfato minerale	Chil.	3
Gesso cotto	»	5
Nitrato sodico	»	1

per ogni pianta adulta.

Questa concimazione è di pronto e sicuro effetto e costa circa 50 centesimi per pianta.

Botti in cemento e loro trattamento — Stante l'abbondanza del vino, l'uso delle botti in cemento si è molto esteso.

Per evitare soverchia spesa, si può fare a meno di rivestirle in mattonelle di cristallo; ma allora bisogna usare questo trattamento all'interno.

Prima si lavano con una soluzione debole di acido solforico; indi con una soluzione al 10 0|0 di acido tartarico che si lascia asciugare.

Trattamento più sicuro però è quello dell'uso della « paraffina » a caldo, secondo i consigli dell'amico prof. Longo, direttore della R. Cantina sperimentale di Velletri, ideatore di questo semplicissimo ed efficace sistema.

Per le Associazioni mutue contro la mortalità del bestiame — L'on. Ministro Raineri, come uno dei suoi primi atti, ha promosso per queste Associazioni un concorso con 35,000 lire di premi complessivamente.

Per l'industria serica — Il sen. Cavasola, neo-presidente della Commissione reale per l'inchiesta sull'industria serica, giusta quanto promise il Presidente del Consiglio anche gli scorsi giorni alla Camera, attende ad ultimare la relazione che sarà quanto prima presentata.

Pel concorso dei vini da pasto. — Il 22 maggio corr. è convocata al Ministero di agricoltura la Commissione del concorso indetto tre anni fa fra i produttori e negozianti di vini da pasto. I concorrenti sono una quarantina.

La Commissione è presieduta dall'on. senatore Ippolito Niccolini. I premi da assegnarsi son due, l'uno di L. 10 mila, l'altro di L. 5 mila.

Per l'insegnamento forestale. — L'on. Raineri presenterà presto alla Camera la riforma sull'insegnamento forestale diviso in superiore, medio ed inferiore colla creazione di una « Scuola superiore forestale » che conferirà il titolo *d'ingegnere forestale*. Oltre l'insegnamento fisso sarà provvisto anche all'insegnamento ambulante forestale.

Corso magistrale di bachicoltura. — A Piedimonte d'Alife il 24 scorso aprile si è inaugurato un *corso magistrale* di bachicoltura pei maestri e maestre. Promotori l'on. Scorciarini Coppola, deputato del Collegio, e il direttore della R. scuola pratica d'agricoltura.

Ecco un'iniziativa veramente utile e degna d'imitazione.

Per un vero e grandemente benemerito dell'agricoltura. — Sia permesso anche a me da queste colonne un saluto riverente alla cara memoria di **Giuseppe Pavoncelli**, vero atleta dell'agricoltura, dell'industria e del traffico, all'uomo geniale, al cittadino febbrilmente operoso a cui il Mezzogiorno e l'Italia tutta debbono un monumento di gratitudine per le molte cose che operò e per i grandi insegnamenti che ci lascia.

L'ultima volta — e non è molto — che io lo vidi mi annunziava nuove audaci imprese di traffici in paesi lontani a cui egli mirava sempre pel buon nome del nostro paese.

Povero diletto amico!

Per buona sorte all'eredità della fortuna creata dal suo lavoro egli accoppia quelle di figli operosi e sagaci non meno di lui, che hanno dato già ampie prove di saper serbare all'Italia questo nobilissimo esempio.

Camillo Mancini.

TEATRI ed ARTE

" Saltarello „ a Bologna.

Bologna, 4, ore 24. — Stasera al teatro del Corso ebbe luogo, dinanzi ad un pubblico sceltissimo, la prima rappresentazione dell'opera *Saltarello* del giovane maestro Giovanni Zecchi su libretto di Carlo Zangarini.

Il successo fu completo. La musica è giudicata ricca di ispirazione e sempre originale. La cronaca registra tre chiamate all'autore dopo il primo atto, quattro dopo il secondo, cinque dopo il terzo. Il pubblico volle al proscenio anche il librettista.

Eccellente l'esecuzione così da parte dell'orchestra che degli artisti che furono applauditissimi.

SPORTS

Il 3° concorso Regionale Sportivo della F. A. S. C. I. — Domenica avrà luogo a Frascati il Concorso Sportivo Laziale della Federazione delle Associazioni Sportive Cattoliche Italiane.

Gli inscritti sono 700.

La partenza da Roma è alle 6,25 e 7: gli esercizi avranno luogo alle 7,30. Poi vi sarà un corteo per Mondragone e la premiazione.

La partenza è 18.45 e 19,35.

Tiro a volo. — Risultato dei tiri che ebbero luogo domenica 24 corr. allo *Stand* di via Casilina 26-k della Società « Lazio »:

Tiro n. 59 — 1 quaglia a metri 18 gara fino a metri 23 1° e 2° premio divisi tra i sigg. Bonafaccia C. Dalla Casapiccola G. e Topi P. con 4 su 4.

Tiro n. 60 — 1 quaglia (Handicap) 23 tiratori, 1°, 2°, 3°, 4° e 5° premio divisi tra i sigg. Baroni Salvatore, Dell'Erba ing. Vincenzo, Fiorelli Enrico, Garzoni G. Battista, Guelfi Vincenzo, Jannatti avvocato Pietro, Topi Procida e Villeggia Francesco con 5 su 5.

Tiro n. 61 — 1 quaglia a metri 20 gara fino a metri 23, 1° e 2° premio divisi tra i sigg. Becattini C, Bonafaccia C. e Dalla Casapiccola G. con 4 su 4.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

GIOVEDI' 5 Maggio 1910 — Ascensione

Leva il sole alle 5.4 m. — Tramonta alle 7.10 s.

Leva la Luna alle 3.18 s. — Tramonta alle 2.32 s.

L'Ave Maria suona alle ore 7 1|2.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 4 Maggio 1910 — alle ore 8

In Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietrob.	10.9	3|4 coper.	Nizza	13.6	3|4 coper.
Amburgo	6.6	1|4 coper.	Zurigo	4.7	coperto
Vienna	5.5	piovoso	Costantin.	—	—
Madrid	16.5	1|2 coper.	Malta	15.2	1|4 coper.
Parigi	5.9	piovoso	Atene	15.6	1|4 coper.

In Italia

CITTA'	Temp. centigr.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	14.9	1|2 coperto	calmo	21.1	13.8
Torino	10.8	sereno	—	17.2	10.1
Milano	11.8	1|2 coperto	—	20.5	10.0
Venezia	14.2	1|4 coperto	leg. mosso	20.5	13.2
Bologna	13.8	3|4 coperto	—	18.0	13.4
Ravenna	12.5	coperto	—	17.6	9.0
Ancona	15.2	coperto	mosso	16.8	11.0
Firenze	12.7	coperto	—	21.6	3.1
ROMA	[illegible]	3|4 coperto	—	19.4	7.4
Bari	13.6	sereno	mosso	14.8	8.4
Napoli	9.9	3|4 coperto	calmo	16.2	9.5
Caggiano	5.6	coperto	—	8.4	4.6
Tiriolo	6.5	coperto	—	12.0	4.8
Palermo	13.4	coperto	agitato	16.7	10.0
Messina	15.4	1|4 coperto	calmo	19.5	12.8
Cagliari	12.0	3|4 coperto	mosso	21.0	8.0

Probabilità: venti moderati intorno a ponente; cielo vario in Piemonte, versante tirrenico e isole, nuvoloso altrove, qualche pioggia sul versanti adriatico; mare mosso.

A Roma

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 761.6. Termometro centigr. massima 1[illegible] minima 7.4.

Umidità relativa 59 assoluta 7.91. Vento a mezzodì W. Stato del cielo coperto.

Logogrifo.

Col *capo* e col *piede* un'albero si avrà.
Col *core* o col *piede* sull'Adria rista.
Cittade fu Ellena col *capo* e col *core*.
Se il *tutto* comprendi non ha genitore.

Spiegazione del precedente passatempo

FIRMA-MENTO

STATO CIVILE

Nati e morti denunciati il 1 e 2 maggio 1910.

Nati 51 compresi 1 nati morti

Morti 68 dei quali 27 sotto i 7 anni

Morti

Piperno stella fu Leone, Roma, 75, ved. Supino
Simoncelli Annunziata di Angelo, Magliano, 29, cj Cefaro
Hungerford Ada fu Daniele, Downeville, 52, v. Talfener
Pifferi Giosafat fu Francesco, Acquapendente, 91, vesc. el
Cantisani Gennaro fu Francesco, Monimanno, 47, imp. coj
Lucignani Cristoforo fu Paolo, Civitavecchia, 76, pens. v
Tavani Maria fu Giuseppe, Roma, 58, conj Soffietti
Rosi Fernanda fu Giovanni, Roma, 9
Polverini Filomena fu Feliciangelo, Bosno Cerreto, 69
Marchionne uLigi fu Ignazio, Raviano, 62, fruttiven., coj
Tantia Elia fu Silvio, Lecce Marsi, 40, tipografo, conj
Canescia Antonino fu Celestino, Bosco val Tortore, 46 assistente farmacista
Sannucci Alessandro, 60, scalpellino
Velluti Ottavio fu Francesco, Roma, 40
Silvestri Elisa fu Giovanni, Mancione, 24, coo. Mandolesi
Baruffi Clelia di Luigi, Fara Sabina, 26, Telefonista, nub
Cinotti Paolina fu Andrea, Roma, 66, vev. Macinelli
Pistari Geltrude fu Viteliano, Genzano, 52, con. Lestani
Btvtarini Gilberto di Natale, Posiglio, 21, cont. Celibe.
Casimola Giovanna fu Cntonio Vallecorsa 58
Gallina Elena fu Emanuele Palermo 51 conj Boneggi
Carafa di S. Lorenzo Amalia Domenicantonio Napoli 76 ved Pescara di Diari
Spurio Maddalena di Filippo Muccia 46 ved Bernabei
Benedetti Gaetane fu Domenico Falvaterra 47 ferr. conj
Cirinei Gentilina di Arcangelo Sassoferrato 18 nubile
Mauri Elisabetta fu Paolo Coma 76 ved. Ravaioli
Coletti Francesco fu Vincenzo Montenerono 64 meg. conj
Castellani Elisa fu Ottavio Terranova Bracciolini 53 conj
Pedron Giov Batta fu Francesco Zanè 70 pensionato conj
Paris Attilio fu Pasquale Roma 61 commesso conj
Bonfalli Enrico fu Vincenzo Magliano Sabino 49 conj
Schiavetti Giuseppe fu Vincenzo Apiro 52 bracc. celibe
Fortunati Andrea fu Filippo Roma 71 scrivano
Di Giacomo Pasquale fu Vincenzo Platuo 64 sele. ved
Freddi Gaetano fu Giov. Civitav. 66 falegname ved
Pierangeli Pasquale fu Vincenzo Fiastra 74 ortol, conj
Biscione Romolo fu Guglielmo Roma 47 vigile celibe
Ricchi Teresa fu Ettore Roma 25 conj Latini
Ciccinlo Angela fu Giuliano Città Ducale 25 cj Randazzo
Proietti Costanza Maria di Ignoti Roma 59 ved Cassio

ASTE APPALTI E CONCORSI

Comune di Vieste - 24 maggio - Riscossione corrispettivo pel godimento in natura dell'erba e ghianda nei boschi del demanio comunale 1911-1915. Pres. L. 16.000.

Comune di Samassi (Cagliari) - 31 maggio - Costruzione di caseggiato scolastico. Pres. annue L. 49,176.

Municipio di Ferrandina - 28 maggio - Impianto e servizio dell'illuminazione elettrica. Pres. annuo assegno L. 4.000.

Parlamento Nazionale

Senato del Regno.

Seduta del 4 maggio - *Pres.* **Manfredi** - *Ore 15.15*

A favore dei Mille

Finali (relatore). Prima che il Senato passi alla discussione ed al voto del disegno di legge, propone di mandare un saluto ai superstiti della gloriosa spedizione dei Mille che fanno parte del Senato: on. Cavalli, Cucchi e Tabacchi. (Applausi generali).

Crede in pari tempo doveroso ricordare gli altri valorosi i quali fecero pure parte del Senato dopo di essere stati seguaci di Garibaldi: essi furono sei: non li nomina, ma crede sia sufficiente ricordare il loro capo: l'eroico Nino Bixio. (Applausi vivissimi generali).

Cadolini sente il dovere di invitare il Senato a mandare un saluto alla memoria di Giuseppe Garibaldi, che, con l'ardimentosa sua spedizione, preparò l'unità d'Italia.

Rendiamo omaggio - soggiunge - alla sua abilità strategica, con la quale mentre il 26 maggio era a ponente di Palermo, al mattino del 27 appariva alla porta di Termini, dalla parte opposta a quella dove l'esercito borbonico l'attendeva.

Questo movimento fu meravigliosamente abile e noi dobbiamo ricordarlo perchè da esso dipese in gran parte, se non interamente, la sorte di quella campagna.

E dobbiamo mandare un saluto anche a coloro che hanno seguito Garibaldi e che dopo la battaglia di Calatafimi dovettero sostenere una tremenda lotta sotto le mura di Palermo, ove ottennero quella sublime vittoria che assicurò i destini d'Italia.

Il Senato deve pure mandare un saluto anche agli altri grandi numini che parteciparono a quegli eventi, perchè non dobbiamo dimenticare il Re Galantuomo, il Conte di Cavour, come non dobbiamo dimenticare l'esercito sardo che, con la spedizione delle Marche, suggellò e assicurò la vittoria di quella campagna. (Applausi).

Alla memoria di tutti questi grandi mandiamo con tutto il cuore il nostro memore saluto. (Applausi prolungati).

Presidente. Gli applausi del Senato mi autorizzano a ritenere accolte ad unanimità le proposte del sen. Finali e Cadolini. (Approvazioni).

Spingardi (guerra). Alla vigilia del cinquantenario del memorabile giorno, in cui la leggendaria schiera dei Mille salpava da Quarto, consenta anche a me il Senato che, rievocando tutta la meravigliosa epopea garibaldina, io mandi all'eroico manipolo il saluto e l'omaggio dell'Esercito, e all'Esercito lo additi perchè, come nobilmente si espresse il vostro relatore, il ricordo dei fatti gloriosi compiuti or son 50 anni, eccìti ed avvivi sempre, anche nell'Esercito, quella concordia nel pensiero e nell'opere, a cui si deve la redenzione della patria e il raggiungimento della sua unità. (Vivi e prolungati applausi).

Presidente dichiara chiusa la discussione ed avverte che il disegno di legge sarà subito votato a scrutinio segreto.

Demanio forestale di Stato

Si riprende la discussione all'art. 11.

Raineri (Min. Agric.). Rende conto di un emendamento concordato fra il Governo, l'Ufficio Centrale ed il sen. Mortara, col quale, mantenendosi inalterato l'art. 11, si modificano gli articoli 12 e 13 che riflettono la procedura delle espropriazioni.

Cencelli. Aveva proposto all'art. 11 che fosse adottato il principio dell'espropriazione in base al canone anche per i terreni di proprietà privata, ma poichè il Governo non crede di poter accettare l'emendamento da lui proposto in tal senso lo ritira.

Manassei. Raccomanda che tra le forme contrattuali si contempli quella enfiteutica.

Teme che la dizione dell'art. 11 secondo il testo ministeriale non darebbe facoltà al Governo di applicare il contratto enfiteutico: e nell'intento di rendere ciò possibile, propone una breve aggiunta all'art. stesso.

Cadolini rileva che la forma enfiteutica porterebbe alla conseguenza che da una parte vi fosse il direttario e dall'altra il titolare del dominio utile, e quindi i terreni soggetti ad enfiteusi non potrebbero formare una selva sola coi terreni contigui appartenenti al demanio forestale.

Nemmeno crede opportuno che il Governo rimanga vincolato agli antichi proprietari.

Perciò è contrario alla proposta del senatore Manassei.

Manassei dimostra che anche con la sua proposta il bosco rimarrebbe unito e non vi sarebbe bisogno di alcuna divisione.

Raineri è disposto ad accettare come raccomandazione quanto ha detto il sen. Manassei, per uno studio che il Governo intende compiere sulla importante questione.

Manassei prende atto delle dichiarazioni del Ministro e non insiste nel suo emendamento.

L'art. 11 è approvato.

Cadolini all'art. 12 svolge l'emendamento seguente, (da introdursi dopo il 3° capoverso): allorchè l'area da espropriarsi sia compresa nel perimetro d'una maniera concessa a termini della legge 20 novembre 1859, o di altre leggi congeneri, i diritti del concessionario sono rispettati non ostante la espropriazione della superficie del suolo. Sono parimente rispettati i diritti derivanti da regolari permissioni di ricerca.

Nelle provincie, nelle quali la legge attribuisce al proprietario della superficie anche la proprietà dei minerali giacenti nel sottosuolo, sono rispettati a beneficio dell'espropriato gli utili derivanti dall'alienazione del diritto minerario, stipulata mediante regolare contratto scritto, ed è mantenuto all'acquirente il diritto di estrazione dei minerali, conformemente ai patti contrattuali.

Spiega che l'emendamento tiene conto della varietà della nostra legislazione mineraria e si informa al principio che il Governo rispetti i diritti esistenti.

Questo emendamento appoggiato dai senatori **Barzellotti** e **Filomusi** è accolto dall'U. C. e dal Governo.

L'art. 12 così emendato, oltre ad una aggiunta formale proposta dal senatore **Casana**, è approvato.

E, senza varianti, sono approvati gli articoli 13 e seguenti fino al 20.

Il 21 è approvato con una aggiunta proposta dal senat. **Casana**, accettata dal ministro. E senza osservazioni si approva il 22.

Gavazzi all'art. 23, raccomanda di far in modo che coll'applicazione di questa legge non si danneggi la pastorizia.

Raineri terrà conto dell'importante raccomandazione, perchè il progetto tende a favorire l'economia montana la quale comprende: silvicoltura e pascolo.

Gavazzi, ringrazia.

Gli articoli 23 e seguenti fino al 36 sono approvati senza osservazioni.

Avendo il sen. **Veronese** proposto la soppressione dell'art. 37, a proposta del sen. **Casana** viene rinviato all'U. C. perchè ne riveda la dizione e riferisca domani.

Votazione segreta.

Presidente proclama il risultato della votazione sui provvedimenti a favore dei Mille:

Votanti	145
Favorevoli	143
Contrari	2

Nell'enunciare la votazione contraria, il Presidente dice: *senatori neri 2*. (Ilarità).

La seduta è tolta.

Camera dei Deputati.

Sed. 4 maggio. - *Presid.* **Marcora** - *Ore 14.*

In memoria del sen. dei Tolomei.

Pilacci commemora il sen. conte Bernardo dei Tolomei, morto il 1° maggio in Siena, ricordandone le civili benemerenze (Approvazioni).

Cappelli si associa in nome della Camera.

Calissano (interno) si associa per il Governo.

Completamento di Commissioni.

Presidente annuncia che, soddisfacendo all'incarico conferitogli dall'Assemblea, ha chiamato gli on. Lucifero e Di Rovasenda a far parte della Commissione sui « Provvedimenti per il personale del Ministero della P. I. »

Pei locali giudiziari di Potenza.

Guarracino (giustizia) all'on. Mango, che interroga circa la questione dei locali giudiziari in Potenza, dichiara che, per la insufficienza e la poca convenienza degli attuali locali, quegli uffici saranno trasferiti al palazzo della caserma di San Luca.

Mango raccomanda, prendendo atto della dichiarazione, che il trasferimento avvenga sollecitamente.

Sul ricorso di una Società operaia.

Guarracino all'on. Merlani, che chiede ragione del rifiuto del tribunale di Tortona di esaminare un ricorso dei soci della Società operaia di mutuo soccorso di Castelnuovo Scrivia, risponde che, chieste le opportune informazioni e fatto redigere in bollo, come prescrive la legge, il ricorso il tribunale ordinò la comparizione degli interessati. Nessun rifiuto, adunque, nè esitanza da parte del tribunale.

Merlani, nota che decorsero quasi due anni prima che l'autorità giudiziaria si decidesse ad occuparsi di questi ricorsi. Ed anche nella procedura successiva vi furono le più gravi tardanze. Non è soddisfatto.

Guarracino (Culti), ripete che l'autorità giudiziaria non poteva seguire una diversa procedura.

I vini greci dati agli emigranti.

Di Scalea (esteri) risponde all'on. Strigari che invoca provvedimenti per evitare che i piroscafi destinati alla emigrazione imbarchino a Genova, per provvista di bordo, vini greci, non potersi vietare a questi piroscafi l'imbarco di vini greci per i passeggieri di classe e per l'equipaggio.

E' stato però disposto che il vino da darsi agli emigranti sia sempre italiano: e si esercita la più attenta vigilanza perchè siffatta disposizione sia rigorosamente osservata.

Strigari, prende atto e confida che non abbiano a ripetersi gli inconvenienti avvenuti pel passato.

Di Scalea, assicura che anche recentemente sono state rinnovate le istruzioni per la opportuna vigilanza.

×

Si approva senza discussione il disegno di legge per aumento della dotazione del carbon fossile e di combustibili per la navigazione.

Scuole universitarie di Aquila, Bari e Catanzaro.

Pilacci, con questa legge si vengono a creare nuove facoltà giuridiche, modeste ed incomplete. Ora, egli lo può ammettere per le scuole di Aquila, Bari, e Catanzaro che già esistono, e che occorre riordinare, anche per la considerazione che in tutta l'Italia meridionale continentale non v'è che la sola Università napoletana.

Ma non può assolutamente ammettere che le stesse disposizioni sieno estese alla scuola di notariato di Firenze, che sorgerebbe come inutile concorrente delle storiche e gloriose Facoltà giuridiche di Pisa e di Siena. È perciò recisamente contrario all'articolo 3-*bis* proposto dalla Commissione.

Credaro, (istruzione). La questione deve essere considerata dal punto di vista così degli interessi e dei diritti delle città di Aquila, di Bari e di Catanzaro, come dell'interesse generale degli studi e della scienza.

Ricorda le origini delle tre scuole, dovute a Giuseppe Bonaparte e a Gioacchino Murat, che rilasciavano un diploma detto di approvazione, col quale si passava poi all'Università, ove si conseguiva la licenza di secondo grado e la laurea.

Queste scuole rimasero durante la sopravvenuta reazione borbonica, come scuole di notariato di ostetricia e di farmacia: e furono mantenute anche dalla legge Imbriani, ritenendosi gli studi ivi compiuti validi pei corsi universitari.

Fu il regolamento del 1890, che vietò ai licenziati di quelle scuole la iscrizione al terzo corso di giurisprudenza. E il divieto fu mantenuto dai regolamenti successivi, creando un legittimo malcontento nelle popolazioni interessate.

Il riordinamento di queste scuole significa dunque la reintegrazione di un diritto manomesso, all'infuori della volontà del Parlamento, da un semplice provvedimento amministrativo. (Benissimo!)

Riconosce che quelle scuole hanno carattere professionale e non scientifico: ma con tale carattere esse furono istituite sull'esempio francese. E l'oratore è convinto che l'insegnamento superiore debba avere carattere universitario e scientifico, convenendo in ciò con l'on. Alessio.

Ma non crede che la questione teorica possa sollevarsi per disconoscere i diritti quesiti di quelle scuole. D'altra parte non sarà un gran male se in questo modo si sfolleranno le pletoriche Facoltà giuridiche di Napoli e di Roma.

Esaminando lo stato presente di queste scuole universitarie, dimostra che non è possibile lasciarle quali sono, povere di locali e di materiali, scarse di studenti, deficienti d'insegnanti, e non è possibile d'altra parte, sopprimerle senza commettere un atto di vera violenza. (Bene!): non resta, adunque, che riformarle migliorandole e coordinandole agli studi universitari.

Dei professori, ora compensati con stipendi irrisori, si potrà migliorare la scelta, quando gli stipendi, come ora si propone, saranno alquanto migliorati.

Confida che fra breve le stesse provincie interessate vorranno farsi iniziatrici della trasformazione di queste scuole in altre forme più utili di insegnamento, e cioè in istituti tecnici, agrari, industriali. (Commenti).

Intanto per le esposte considerazioni, e soprattutto perchè si tratta di dare una dovuta soddisfazione a tre nobili città, prega la Camera di approvare la presente legge presentata dal precedente Ministero. (Approvazioni).

Calamandrei rivendica per la scuola di notariato di Firenze il diritto ad un trattamento uguale a quello che si propone per le altre scuole universitarie.

Muratori riconosce che, se si provvede alle scuole di Aquila, Bari e Catanzaro, è doveroso provvedere anche alla scuola di Firenze.

Ma il discorso del Ministro è la più efficace dimostrazione del pregiudizio, che questa legge arreca agli studi superiori.

Nega che sia stato legale il passaggio da queste scuole, che ebbero sempre il carattere strettamente professionale, al terzo corso di giurisprudenza.

D'altra parte il fatto che quelle scuole sono disertate dagli studenti ne dimostra ad evidenza la inutilità.

E' perciò assolutamente contrario al concetto di trasformare tali scuole in vere e proprie Facoltà giuridiche pel primo biennio, tanto più quando con questo concetto sta nel più stridente contrasto la misura inadeguata degli stipendi proposti.

Afferma che questa legge risponde esclusivamente a piccoli e malintesi interessi locali. (Interruzioni)

E la Camera darebbe prova di lealtà politica dando voto contrario a questo disegno di legge, che il Governo avrebbe fatto bene a ritirare.

Rosadi, avverte che dai corsi di notariato, esistenti presso la facoltà di giurisprudenza, è ammesso il passaggio al terzo corso della stessa facoltà.

Non vi è dunque ragione di negare lo stesso passaggio per le scuole speciali, indipendenti dalle facoltà.

O si abbia il coraggio di sopprimere queste scuole speciali, o si dia ad esse una ragione di vita.

Cotugno, ricorda che la città di Bari non ha mai trascurato di invocare il riordinamento della sua scuola universitaria.

Daneo dichiara che, presentando questa legge, intese rendere omaggio a reiterati voti della Camera.

L'ammissione al terzo corso di giurisprudenza di licenziati da queste scuole, è semplicemente un ritorno allo stato di cose, che durò dal principio del secolo fino al 1890.

Del resto il dilemma è questo: o abolire queste scuole, o trasformarle così come in questa legge è proposto.

Quanto all'art. 3 bis, osserva che non può negarsi parità di trattamento alla scuola di notariato in Firenze, tanto più che il pregiudizio, che possono risentirne Pisa e Genova, potrà essere facilmente per altra via compensato. (Bene).

Alessio Giulio, riafferma la necessità di mantenere le scuole all'altezza della funzione. Comprenderebbe una vera e completa università a Bari. Crede questi istituti monchi e rachitici, che questa legge vuole mantenere in vita, esiziali alla cultura nazionale. Voterà contro l'articolo terzo e contro tutta la legge.

Chimirri, (relatore), ripete che non si tratta di creare nulla di nuovo, ma di disciplinare istituti, che da un secolo esistono, e che hanno diritto di esistere. In nome dei diritti incontrastabili di tre regioni prega la Camera di approvare l'articolo terzo, senza del quale la legge fallirebbe al suo scopo. (Benissimo!).

Credaro, (istruzione), assicura che nessun danno verrà agli studi di giurisprudenza se una parte degli studenti compirà in queste scuole il primo biennio. Trattasi di dare un po' di ossigeno a queste scuole moribonde. (Commenti).

L'art. *3-bis* è quindi approvato e sono approvati senza discussione nel testo concordato tra ministro e commissione, tutti gli altri articoli del progetto.

S'inizia quindi la discussione del disegno di legge

Sulla radiotelegrafia e radiotelefonia.

Montù riconosce l'importanza e l'utilità di questo progetto di legge, di cui critica però la relazione, perchè mentre esalta giustamente i meriti del prof. Majorana, dimentica ingiustamente altri illustri scienziati, gli studi e l'opera dei quali hanno contribuito al progresso della radiotelegrafia e della radiotelefonia.

Rileva come l'attuale progetto tenda a stabilire il monopolio dello Stato in questa materia, monopolio al quale l'oratore si dichiara favorevole.

Dimostra poi la necessità di coordinare questa legge con quelle sui telegrafi e sui telefoni in modo da farne un testo unico ed organico.

Osserva che vi sono nella legge delle manchevolezze, ma essa nel suo complesso deve essere approvata.

Raccomanda al Ministro che nella compilazione del regolamento per la applicazione di questa legge si tenga presente l'importanza delle convenzioni internazionali e non sia preclusa all'Italia la possibilità di partecipare a questi accordi. A questo proposito vorrebbe che fosse modificata la convenzione vigente con la Compagnia Marconi, la quale consente è vero all'Italia gratuitamente l'uso del suo sistema, ma preclude all'Italia di adottarne eventualmente altri.

Egli crede che si debba corrispondere alla Compagnia il dovuto contributo per l'uso del sistema Marconi, rivendicando però la nostra libertà.

E qui l'oratore fa la storia delle esperienze da Marconi e ricorda che sono state fatte dalla regia marina esperienze con altri sistemi, sulle quali si è mantenuto e si mantiene un ingiustificato riserbo.

Sarebbe bene che si facesse conoscere il risultato di quelle esperienze e che si affidasse anzi ad una Commissione di persone competenti l'incarico di facilitare e seguirne le fasi.

A questa Commissione — di cui egli invoca formalmente la nomina — sarebbe opportuno demandare la compilazione del regolamento.

Conclude esprimendo l'augurio che la Camera sia presto chiamata ad esaminare ed approvare un testo unico delle leggi telegrafiche e telefoniche. (Approvazioni).

Presidente comunica che i progetti votati a scrutinio segreto sono stati tutti approvati.

La seduta è tolta alle 18,20.

NOTIZIE PARLAMENTARI.

Consorzi di custodia rurale nel Mezzogiorno e in Sicilia.

L'on. *Caso* ha presentato una proposta di legge per la costituzione di Consorzi di custodia rurale nel Mezzogiorno e nella Sicilia.

La proposta, in 15 articoli dispone che nei Comuni del Mezzogiorno e della Sicilia alla custodia delle proprietà rustiche private, dei beni demaniali, comunali o di uso pubblico, all'osservanza delle disposizioni di polizia rurale ed alla vigilanza delle case rurali e degli armenti possa essere provveduto mediante un corpo di guardie campestri a spese di un Consorzio fra tutti i proprietari dei fondi rustici esistenti nel territorio comunale, compreso fra essi il Comune quando possiede proprietà di tale natura: che detto Consorzio venga costituito con decreto del Prefetto e sia obbligatorio quando ne faccia domanda il quarto dei proprietari od il Consiglio comunale con deliberazione presa con l'intervento dei due terzi e col voto favorevole della maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati al Comune; che in ogni caso il Comune pel servizio di polizia rurale debba versare al Consorzio oltre la quota, cui fosse tenuto come proprietario, un contributo annuo da stabilirsi con decreto del Prefetto, sentito il Consiglio comunale ed il Consiglio d'amministrazione del Consorzio, in una misura non inferiore al decimo dell'ammontare totale della spesa; che il corpo delle guardie campestri sia solidalmente responsabile dei risarcimenti dei danni inferti ai fondi in custodia quando non abbia saputo accertarne l'autore.

Iniziativa parlamentare.

L'on. *Modica* ha presentato una proposta di legge d'autorizzazione d'una tombola a beneficio degli ospedali di Noto, Avola e Spaccaforno e degli erigendi ospedali di Pachino e Rosolino per l'ammontare di un milione.

Disegni di legge decaduti.

Secondo l'art. 50 del Regolamento della Camera qualora la distribuzione dei progetti del Governo non sia fatta entro cinque giorni dalla presentazione, questa dovrà rinnovarsi.

Ora la decadenza medesima si è verificata, come risulta dall'ordine del giorno, per tre disegni di legge presentati nella tornata del 28 aprile e ciò a quanto sembra per ritardo frapposto dai competenti ministeri a inviare alla Camera i testi dei disegni stessi. Essi sono:

1) Provvedimenti per le case popolari economiche e per agevolare la costruzione e il trasferimento di proprietà d'altri edifizi ad uso d'abitazione.

2) Studio di provvedimenti per promuovere l'irrigazione.

3) Modificazioni al testo unico delle leggi sugli stipendi ed assegni fissi per il regio esercito.

Per una riforma della legge elettorale politica.

Ieri mattina numerosi deputati si sono riuniti, per invito del Comitato proporzionalista parlamentare. L'onorevole Caetani ha brevemente illustrato i principi fondamentali del sistema proporzionale e le linee generali della proposta di legge preparata dal Comitato.

Hanno preso parte alla discussione gli onorevoli Abbiate, Buonanno Buccelli, Chimienti, Fortunati, Macaggi, Morgari, Murri, Rosadi, Scorciarini-Coppola, Toscanelli e Turati.

Fu stabilito che regolari riunioni, si tengano ogni mercoledì, alle ore 10 nel 1° Ufficio, a scopo di propaganda proporzionalista; riunioni alle quali tutti i deputati desiderosi di schiarimenti e di avere conoscenza particolare della proposta di legge, potranno liberamente intervenire.

Cronaca di Roma

Quirinale. — Ieri mattina, alle 9,45, Sua Maestà il Re, accompagnato dai suoi aiutanti di campo, gen. Brusati e Trombi, si recò in automobile all'Hotel Excelsior per rilevarvi S. A. I. il Principe Fushimi del Giappone. S. M. e il Principe si diressero alla Caserma Cavour, al viale Giulio Cesare, ove ha sede il distaccamento Pontieri del 4° reggimento Genio.

Furono ricevuti e accompagnati nella visita dei locali dal comandante del Corpo cap. Vincenzo Antonnicola e da vari ufficiali.

Il Re e S. A. I. si recarono poscia in via Lepanto, alla Caserma Principe di Napoli, ove ha stanza l'82° regg. fanteria. Quivi furono ricevuti dal comandante col. cav. Achille Borghi, dal ten. col. cav. Alessandro Carnevale-Arella e da parecchi ufficiali dello stesso Corpo.

La visita durò oltre mezz'ora, durante la quale il Principe Fushimi si interessò vivamente all'accurata disposizione e pulizia dei diversi locali e al funzionamento dei vari riparti ed uffici.

Dopo di chi, gli Augusti visitatori passarono in rivista le truppe nel grande cortile della caserma.

A mezzogiorno il Principe Fushimi fece ritorno all'albergo e S. M. il Re al Quirinale.

— Ieri, alle 14, S. M. la Regina si recò in vettura lungo la via Appia Nuova e alle 16,30 fece ritorno alla Reggia.

— Alle 10 S. M. la Regina Elena, accompagnata dalla duchessa d'Ascoli si è recata a visitare l'Ambulatorio di S. Giuseppe per i bambini poveri, in via Germanico. Fu ricevuta dalla direttrice marchesa Crispolti, dalla sig.na Bompiani e dal resto del personale.

La visita durò circa un'ora.

Palazzo Margherita. — Ieri mattina, alle 10,30, S. M. la Regina Madre si recò alla chiesa del Sudario, ove assistette a una solenne funzione religiosa per la ricorrenza della S. Sindone.

Vaticano — Ieri mattina S. S. ha ricevuto in particolari udienze: il card. Agliardi, cancelliere di S. R. C.; mons. Pace, arcivescovo di Malta; mons. Scapardini, vescovo di Nuoro; mons. Giles, rettore del Collegio Inglese.

Ha poi accordato udienze cumulative a molte distinte persone italiane ed estere.

— Quanto prima si terrà a Roma un'adunanza generale della direzione generale dell'*Unione Popolare* per addivenire alla nomina del presidente in sostituzione del comm. Baggiano, che dopo le dimissioni del prof. Toniolo, aveva soltanto provvisoriamente accettato l'ufficio.

All'adunanza interverrà l'*Unione femminile.*

— Ieri l'altro è stato distribuito ai dignitari della Curia romana il nuovo fascicolo degli *Acta Apostolicae Sedis,* bollettino ufficiale della S. Sede. Contiene varie lettere pontificie tra le quali una per l'elezione della Arciconfraternita della Messa reparatrice a Friburgo, ed una al canonico Corradi, preposto della Cattedrale di Genova, per il centenario di S. Caterina de' Fieschi.

La S. Congregazione Concistoriale vi ha pubblicato alcune disposizioni per tutelare il segreto nelle trattative per la elezione dei vescovi degli Stati Uniti, ed un'altra con la quale si stabilisce una nuova regola della Cancelleria apostolica per cui le Costituzioni pontificie debbono in avvenire essere sottoscritte dal Cardinale Cancelliere e dal Cardinale prefetto del dicastero nelle cui competenze rientra la materia.

— Ieri l'altro è stata pubblicata la Costituzione apostolica per la nuova organizzazione delle Sedi suburbicarie.

In essa è stabilito che pur rimanendo i cardinali suburbicari ad essere i veri vescovi delle rispettive sedi e a prenderne il possesso canonico nelle consuete forme giuridiche, abbiano ciascuno un proprio vescovo suffraganeo da nominarsi dal Papa e che prenderà possesso del suo ufficio dietro la semplice presentazione delle lettere di nomina al Cardinale vescovo.

La Costituzione fissa poi le norme che debbono regolare i rapporti fra Cardinale e Vescovo suffraganeo.

— Domani al Collegio Pio Latino Americano avrà luogo una solenne funzione per la festa dell'indipendenza della Repubblica Argentina. La funzione assume un importante carattere storico perchè non riflette soltanto l'indipendenza della Repubblica del Plata, ma quella di tutte le Repubbliche del Sud America.

Canterà il *Te Deum* il card. Vives y Tuto, protettore del Collegio.

— E' partito, per ritornare alla sua residenza a Manilla, mons. Agius, delegato apostolico alle Isole Filippine. Lo accompagna mons. Misuraca, testè nominato segretario alla delegazione apostolica delle Filippine.

— Mons. Arturo Marchi dalla sede cattedrale di Reggio Emilia è stato promosso alla sede metropolitana di Lucca.

Comitato Parrocchiale di S. Agostino — Nell'adunanza ordinaria mensile fu approvata con viva soddisfazione la proposta del Presidente per ammettere nel comitato un buon numero di giovani, il quale darebbe molta attività per l'incremento del movimento sociale nella parrocchia.

Il Presidente, seduta stante, incaricò il socio Mario Fetonti, di organizzare detti giovani nel più breve tempo possibile.

Piccola Milizia di Gesù — Nella sede del Comando Generale di questo sodalizio ebbe luogo l'adunanza mensile dei presidenti delle Assoc. Catt. Giov. di Roma.

La Direzione diocesana era rappresentata dal prof. Pietro De Sanctis, dott. Mario Cingolani e dal sig. G. Ricci.

Il prof. F. Sebatoni lesse la relazione della Milizia dal 1896 al 1910.

Domani benedizione della bandiera degli infermieri cattolici di Roma in S. Gioacchino alle 8,30.

Il Principe Fushimi a Roma. — Ieri il Principe Fushimi si recò al Pantheon, ove sostò lungamente dinanzi alle tombe dei Re d'Italia.

Nel pomeriggio poi, accompagnato dai dignitari del seguito, si recò in vettura a villa Pamphili, percorrendone tutti i meravigliosi viali che ammirò moltissimo.

Iersera all'hôtel Excelsior il Principe Fushimi offrì un pranzo in onore dell'Ambasciata giapponese a Roma, cui intervennero il barone Hayashi ambasciatore del Mikado presso il Quirinale, i segretari Imai e Joshida e gli addetti militari col Satow e cap. di fregata Saito, oltre alle numerose persone del seguito.

Oggi in onore del Principe, l'ambasciatore barone Hayashi darà un pranzo al quale interverranno il Presidente del Consiglio onor. Luzzatti e il ministro degli esteri, on. Di S. Giuliano.

Il Principe giapponese partirà da Roma domani mattina alle 8.

Arrivi e partenze — Proveniente dall'Inghilterra è giunto in Roma, scendendo al Grand Hôtel, il nostro ambasciatore a Londra, marchese Imperiali.

L'Ambasciatore di Francia signor Barrère ha fatto ieri ritorno in Roma.

Il senatore Luigi Rossi colpito da malore. — Ieri mattina, verso le 10 e mezza, nella sala di lettura del Senato, il senatore Luigi Rossi ebbe una sincope.

I dottori Quirico e Bianchini accorsi quando l'infermo si era già riavuto, ordinarono l'immediato riposo e gli consigliarono di non lasciare il Senato. Infatti venne subito allestita una camera dove l'infermo rimarrà finchè non sarà in grado di ritornare all'albergo dove alloggia.

Ieri sera verso le 19 i medici ritornarono presso l'infermo, lo visitarono accuratamente e rilevarono un notevole miglioramento nelle condizioni generali. Il male fu prodotto da un disturbo di circolazione.

Auguri fervidissimi di completa guarigione.

Per l'unione del proletariato. — Anche la seconda riunione dei «20» — 10 rappresentanti della Lega Generale e 10 della Camera del Lavoro — per l'unione del proletariato non ha approdato ad alcun risultato, anzi sembra che abbia acuito il dissidio che divide, da tempo, la classe operaia romana.

La Lega Generale del lavoro non può perdonare alla Camera del Lavoro che essa siasi trasformata da un istituto di tutela delle classi operaie in un focolare di piccole vanità politiche, nel fuoco del

quale si sono bruciate tutte le principali disposizioni statutarie del massimo istituto.

La Camera del Lavoro, dal canto suo, trova molto più comodo mantenersi nella via intrapresa e non saranno davvero le aspre critiche mosse all'opera, *completamente fallita*, dei consiglieri comunali rappresentanti la Camera del Lavoro, che faranno fare la grande rinunzia ai Sabbatini, Paglierini e comp.

Siamo dunque al punto di prima e nulla accenna a una prossima pacificazione.

Intanto chi ne va di mezzo è proprio il proletariato operaio che nulla capisce di certe competizioni interne, di certe bizze invidiose, di certi atteggiamenti acrobatici. Spinto dalla Camera del Lavoro sulla via delle rivendicazioni sociali per mezzo di scioperi o parziali o generali, rovinato dalla stessa smania smodata di miglioramenti non consentiti da un simultaneo miglioramento industriale, oggi che grida più forte è meravigliato dalla passività dei suoi primi condottieri e si domanda se, veramente, essi hanno fatto la grande rinuncia ai piedi del blocco capitolino.

E' naturale che in queste rivoluzioni si dia in braccio all'altra istituzione che ha assunto il compito di mantenere alte le antiche tradizioni, che da Ponte Nomentano a S. Croce in Gerusalemme, dai Prati di Castello a Piazza Navona e a Piazza del Gesù hanno prosperato sempre nella violenza e nel sangue... non dei capi!

Staremo a vedere se gli studii e le rampogne dei « Venti » riusciranno a qualche cosa. Ma in ogni modo, un fatto è certo: tra il martello della Camera del Lavoro e l'incudine della Lega Generale chi è striato ben bene è sempre l'operaio... evoluto e cosciente!

S. P. Q. R. — Dal 5 al 7 maggio corr. avrà luogo, a Palermo, il IX Congresso Nazionale dell'Associazione dei Comuni.

A rappresentare il Municipio di Roma furono delegati dalla Giunta l'assessore comm. Trompeo e il segretario generale comm. Lusignoli.

Essendo però il comm. Trompeo impedito di partecipare al Congresso, il Comune di Roma sarà rappresentato da uno soltanto dei suoi delegati, dall'egregio comm. Lusignoli, il quale è partito ieri alla volta di Palermo.

— Il Consiglio comunale è convocato per domani sera alle 9 in seduta pubblica e segreta.

All'ordine del giorno sono aggiunte varie proposte nuove fra cui una per la esecuzione di un arazzo mezzano per uno dei saloni dei palazzi capitolini.

La ricostituzione del blocco — L'altra sera ebbe luogo una riunione dell'*Unione liberale* della quale il *Messaggero* di ieri pubblica il resoconto ufficiale.

In detta riunione il comm. Vanni riassunse le vicende elettorali amministrative di Roma negli ultimi anni.

Quanto all'avvenire il *Messaggero* così riassume il pensiero dell'egregio Presidente del blocco;

« Rilevò che il programma che dovrà propugnare l'Unione liberale nelle elezioni prossime non può essere che quello in nome del quale fu combattuta la memorabile ultima lotta; quel programma non è ancora stato completamente attuato e rimane pertanto nostro dovere di mandare al Campidoglio uomini che ne agevolino, ne aprono, ne sollecitino l'attuazione,

« Il comm. Vanni pertanto invitò l'assemblea a pronunciarsi sulla opportunità di dar mandato al Consiglio direttivo di prendere immediate intese coi partiti liberali democratici e popolari per la sollecita ricostituzione del blocco, vale a dire dell'*Unione* liberale popolare, il cui organismo ci condusse alla vittoria e ci condurrà certamente anche nella prossima lotta al trionfo delle idealità del partito ».

Naturalmente l'assemblea approvò la proposta. E fin qui nulla di strano.

Soltanto non sappiamo spiegarci perchè il comunicato ufficiale parli di *sollecita ricostituzione del blocco*. Ricostituire significa riedificare una cosa demolita o rovinata. Ora il blocco si troverebbe per caso in queste condizioni?

Questa formula potrebbe autorizzare le voci che corrono intorno a dissidi latenti di alcuni gruppi *bloccardi*, dissidi che naturalmente si tenterà di *dissipare*.

Quanto al programma non è il caso di insistere nel chiedere spiegazioni. Per l'ottimo presidente siamo sempre a quello del 1907 che è quanto dire alla questione del rincaro dei viveri e delle pigioni.

Ma perchè insistere su questo programma se il Sindaco Nathan dichiarò l'altra sera al Consiglio che il problema delle pigioni poteva essere risoluto soltanto dalla grande industria e dalla iniziativa privata?

Quel programma, secondo il comm. Vanni, fu attuato soltanto in parte. Ma in quale parte, di grazia, se i consiglieri Paglierini e Sabbatini dichiararono ed affermarono che finora si era fatto un bel nulla!

Prima quindi di parlare di ricostituzione del blocco non sarebbe bene che i bloccardi si mettessero d'accordo almeno nello apprezzare l'opera propria?

Le case dei tramvieri — Alla Camera del lavoro la notte scorsa si riunirono i tramviesi soci della Cooperativa per la scelta delle aree per le loro case.

Dopo viva discussione alla quale presero parte l'ing. Benigni, della cooperativa - fa la relazione tecnica - Rossini, Giammarioli, Calabresi, Spasari, Bordoni, Villa, De Biase, mostrandosi tutti favorevoli all'acquisto dei 26,000 mq. di terreno comunale, fu votato il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea, udita la relazione del Consiglio d'amministrazione in merito alle trattative corse sino ad oggi coll'Istituto delle case dei tramvieri, approva l'operato del Consiglio stesso, e gli dà mandato di concludere - entro brevissimo tempo - l'acquisto dei terreni situati a sinistra uscendo dalla Porta S. Giovanni, proposti dall'Istituto, a stipulare il contratto definitivo. Dà ampio mandato al Consiglio di iniziare le pratiche per la la scelta del terreno per il personale addetto agli stabilimenti Popolo e Cavalleggeri ».

Per gli studi della malaria. — Il sig. G. Mantello, biellese, tempra di giovine e forte piemontese, ha offerto alla Società per gli studi della malaria, di Roma, la cospicua somma di lire 1000. Il generoso oblatore, che nel 1908 aveva già contribuito alla sottoscrizione aperta dal dott. Mazzolani al Yunnan (Cina) ha voluto, con questo secondo atto, riaffermare il suo interessamento alla benemerita Società, di cui ha potuto, ne' due suoi soggiorni in quel paese, apprezzare egli stesso la efficacia dei metodi per combattere la malaria.

Segnaliamo altresì, una generosa oblazione di L. 3500 della Cassa di risparmio di Roma.

Comizio dei fornaciari. — Nel locale al vicolo Strozzi i fornaciari si riunirono a comizio ieri alle 10.

Il presidente Campetti nota che la serrata dei proprietari non preoccupa la classe, che è decisa alla resistenza ad oltranza.

Salvadori, presidente dei terrazzieri, vuole dimostrare che la serrata si risolve in danno dei proprietari, ed a lui si associa Mattei, segretario dei terrazzieri.

Caponi e Dini sostengono che al pari di tutte le altre classi di lavoratori, i fornaciari hanno diritto a domandare miglioramenti.

Campetti comunica un manifestino degli scioperanti fornaciari di Torino.

Ferrucci, della Lega generale del lavoro, invita alla resistenza, e sostiene che la serrata è una burletta.

Campetti comunica i provvedimenti contro i *krumiri* della Società Genovese, e quindi fa approvare il seguente ordine del giorno:

« I fornaciari, riuniti in solenne comizio il 4 maggio 1910, preso atto della proclamata serrata dei proprietari, considerato che tali mezzi a sensazione nulla valgono contro la saldezza delle organizzazioni operaie e della evoluta coscienza dei lavoratori organizzati, riconfermano i precedenti deliberati per lo sciopero ad oltranza, attendendo tranquilli la riapertura delle fornaci e la conquista della vittoria ».

Il comizio si chiude con un saluto ai muratori ed i fornaciari si avviano verso l'Orto Agricola.

Comizio dei muratori. — Alle 10.30 *Vitali* comunica che la questura ha impedito ai fornaciari di tenere al vicolo Strozzi il loro comizio stamane alle otto, consentendolo però per le dieci. Quindi invita i muratori a pazientare ed attendere che i fornaciari giungano all'Orto Agricola, magari fino all'una dopo mezzodì.

E così si attende fino alle 11.45.

I fornaciari giungono lentamente alla spicciolata, ritenendo che la polizia non avrebbe loro permesso di procedere in corteo.

Vitali, che presiede il comizio, prende la parola mentre la cannonata di mezzodì tuona molto opportunamente ad incitarlo alla brevità (ciò che è reclamato da molte voci, poichè l'appetito è più forte dell'ideale al quale s'inneggia da tanti giorni!)

Vitali si rallegra per la resistenza dimostrata dalla massa scioperante. Porta un saluto ai compagni di Testaccio che stamane sono intervenuti al comizio portando un cartello rosso su cui è scritto: « vogliamo le nove ore di lavoro. » Di questa trovata egli è contento e raccomanda che, seguendone l'esempio, tutti i lavoratori dei vari rioni si formino al mattino in cortei per venire al comizio dietro altri cartelloni-labari.

Consiglia di non ribellarsi alla polizia, poichè nelle inutili colluttazioni nulla c'è da guadagnare per gli scioperanti. (Meno male!)

Rispondendo alla *Vita* afferma che il Sindaco Nathan non aveva il diritto di emettere il lodo perchè al Collegio arbitrale mancavano i legittimi rappresentanti della classe muraria (!).

Il Sindaco, egli dice, operò in mala fede perchè i nostri rappresentanti si erano dimessi: la massa, quindi, non ha firmato la decisione arbitrale e non ha assunto alcun impegno! (Quale disinvoltura!)

E siccome la classe non ha legittimamente partecipato alla discussione, la responsabilità dell'attuale stato di cose ricade soltanto sul Sindaco.

Vitali dice che se fino ad oggi non si sono pronunciate che parole inconcludenti, qualcosa di concreto però sarà fatto in avvenire ed egli è certo che la presente settimana segnerà la vittoria proletaria.

Conclude invitando gli operai a tornarsene alle loro case, dopo la chiusura del comizio, non in corteo ma alla spicciolata e senza canti e schiamazzi.

Mazzini commemora lo stuccatore Angelo Carlucci morto ieri nel cantiere delle case popolari mentre lavorava.

Facendo la consueta relazione degli atti del Comitato di agitazione, comunica che i proprietari non vogliono aderire alle richieste.

Afferma che l'unica speranza d'oggi è nella cooperazione e si augura che le cooperative diano l'esempio facendo le concessioni desiderate dai muratori.

Raccomanda la formazione spontanea di altre squadre di vigilanza per i cantieri nei quali lavorano i krumiri, perchè pare che quelle primieramente nominate preferiscano godersi l'ozio dello sciopero senza fastidi di sorta.

Affermando che presto i muratori diventeranno leoni ed emetteranno il loro ruggito di elevazione (?) e di conquista, chiude sparando con molto impeto le parole: rivoluzione, fuoco distruttore ecc!

All'interruzione del commissario Ripandelli, *Vitali* dice ai muratori:

— Fate conto che l'illustre cav. Ripandelli non ci sia e state calmi!

Mazzini riprende lamentando che la forza pubblica protegga i krumiri dei cantieri e rileva che se non si vuole rovinare o rinviare l'Esposizione del 1911, i proprietari dovranno assolutamente cedere, perchè sono giunti i capitali esteri per la costruzione dei padiglioni.

Crede inutile ogni incitamento alla resistenza e alla compattezza, dopo la bella prova che sta dando la classe edile.

Sacconi confuta l'affermazione di un giornale, pel quale basta il no di quattro industriali, come se tante migliaia di lavoratori non contassero nulla.

Scagiona gli agitatori dall'accusa di volere essi soli l'attuale sciopero, affermando che, invece, è l'intera classe a reclamarlo.

Lo sciopero generale sarà dichiarato non dalla attuale riunione, ma dalle organizzazioni economiche romane, quando si raccoglieranno in assemblea generale giudicante.

Vedremo, egli dice, nell'avvenire l'utilità o meno di questo sciopero generale, ma è certo che l'arresto generale delle attività operaie dirà alla borghesia che qualche volta i lavoratori comandano un poco anche loro.

Inneggiando alla prudenza delle nubi, che pel momento ci risparmiano un acquazzone, dice che anche sull'agitazione dei muratori splende uno sprazzo di luce che illumina la prossima vittoria proletaria.

Vitali finalmente rileva che la classe muraria gradatamente paralizza l'operosità degli altri lavoratori che presto proclameranno il loro sciopero.

Propone di mandare una lettera agli stuccatori per consigliargli a fare il proprio mestiere ed a astenersi dall'invadere il campo degli altri.

E dopo la lettera, saranno presi i provvedimenti di rigore che il caso reclamerà! (Sempre in omaggio alla libertà del lavoro).

Raccomandando nuovamente di uscire alla spicciolata, dichiara sciolto il comizio dopo la mezza.

Muratori e fornaciari abbandonano l'Orto Agricola facendo a gara per uscirne al più presto: lo stomaco rivendica i suoi diritti e tutti si affrettano verso le domestiche scodelle in fretta e senza suscitare incidenti.

E per oggi tutto è finito bene.

— Ieri sera il Prefetto — che così attiva parte prende per risolvere la difficile situazione nel migliore e più sbrigativo modo possibile — ha nuovamente conferito con la Commissione dei muratori scioperanti, cercando di farli addivenire a più ragionevoli consigli.

Sembra abbia molte probabilità di riuscita, poichè avendo già sgombrato il terreno dalle altre divergenze, non resta da appianare che la questione delle ore di lavoro.

Oggi il Prefetto conferirà con gli imprenditori per sentire la loro decisione al riguardo.

— Anche ieri una commissione di intraprenditori conferì col Presidente del Consiglio, onorevole Luzzatti.

— Questa sera si aduneranno i rappresentanti le organizzazioni per discutere in merito alla domanda dei dirigenti l'attuale agitazione, circa la solidarietà delle altre classi.

E' indubitato che l'idea dello sciopero generale dovrà essere abbandonata dopo la dichiarazione già fatta dalle più importanti organizzazioni — tramvieri, Federazione del Libro, ecc. — e dopo l'accoglienza poco benevola che la popolazione ha fatto all'idea stessa.

E allora?

Allora non resterà agli scioperanti che di riprendere il lavoro alle condizioni di prima, con il soprappiù del disagio causato da quasi venti giorni di sciopero, oppure ricorrere alle violenze che oltre a turbare la vita cittadina, oltre ad aumentare il danno economico, già rilevante, avrà funestissimi strascichi di dolori e di rovine per la classe lanciata in questa agitazione.

Bel costrutto e bella responsabilità pei dirigenti!

Atto di onestà — Giorni sono il signor Pietro Fabiani, impiegato al Banco Corbucci, smarriva 150 cuponi Azioni Imprese Fondiarie per lo ammontare di lire 750. Essi furono rinvenuti ieri l'altro dal rag. Abelardo Marazzini il quale si è affrettato a consegnarli alla Società Imprese Fondiarie per la restituzione allo smarritore.

Segnaliamo alla considerazione dei cittadini il bell'atto compiuto dal sig. Marazzini.

Giunta Provinciale Amministrativa — La G. P. A. nell'ultima seduta approvò le seguenti deliberazioni:

Supino — Aumento stipendio dott. Balla.
Civitavecchia — Istituto tecnico.
Tolfa — Regolamento polizia urbana.
Canale Monterano — Svincolo cauzione.
Capranica — Concessione acqua ai privati.
Castro — Mutuo L. 28,500.
Cisterna — Aumento stipendio ai maestri.
Prossedi — Contratto addizionale per sostituzione cauzione imposta.
Anticoli — Vendita piante castagne.

Comitato agrario nazionale. — Il Comitato agrario nazionale, sotto la presidenza dell'on. Poggi, presenti gli on. Ciacci G., Maraini, Bignami, Scorciarini-Coppola, Patrizi, Padulli, Miliani, Bezaglio, Arrivabene, Baragiola, Scalini e Camerini, procedette alla rinnovazione delle cariche. Furono eletti a far parte della Direzione gli on. Ottavi, Maraini, Ciacci Gaspero, Poggi e Scorciarini-Coppola.

L'on. Patrizi svolse l'ordine del giorno che sosterrà alla Camera, durante la discussione del bilancio dell'interno pel ritorno del servizio veterinario al Ministero di agricoltura.

Si terminò quindi lo studio del bilancio di questo Ministero, iniziato nelle precedenti sedute, e furono concretati gli ordini del giorno da svolgere durante la discussione.

Avvisaglie elettorali. — Iersera alla Unione Costituzionale di Trastevere ebbe luogo una numerosa assemblea di soci, allo scopo di determinare la condotta che dovrà seguire l'Associazione nelle prossime elezioni amministrative.

La discussione animata e serena si protrasse per oltre due ore, e prevalse il concetto che già guidò l'Associazione nelle elezioni del giugno e novembre 1907, e cioè che il partito costituzionale affronti la lotta con le forze proprie, libero da coalizioni con qualsiasi partito avverso.

In questo senso venne ad unanimità votato un ordine del giorno presentato dal socio Braggio.

Si deliberò inoltre di dare ogni appoggio al Consiglio generale delle Associazioni costituzionali, onde facilitargli il compito assunto di raggruppare ed organizzare il partito liberale monarchico in Roma.

Societa' Cacciatori del Tevere — I RR. CC. di Torre Nova il 21 aprile scorso sorpresero a cacciare nei pressi di Castel dell'Olmo, Bonanni Domenico fu Sante da Amatrice, lo dichiararono in contravvenzione per caccia in tempo di divieto e perchè sprovvisto di licenza, sequestrandogli il fucile, e lo denunciarono quindi al I Pretore Urbano per il relativo procedimento. Ai bravi agenti la Società Cacciatori Roma ha, per tale operazione, concesso il consueto premio di lire 5 a titolo d'incoraggiamento.

Conferenze — Sul tema « I doveri sociali dell'individuo nell'ora presente » il prof. Fernando Valvassura, dell'Unione « Storia ed Arte » terrà oggi una conferenza al Colosseo alle 16.30, permettendolo il tempo.

Bar in vendita per L. 1500, pigione mite affare ottimo. Rivolgersi Via del Governo Vecchio N. 86.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 - Ammin. 12-34

Tentati suicidi — Cesare Pacini di a. 22, ieri mattina nel negozio di terraglie al viale Manzoni 62, ingoiava 4 pastiglie di sublimato sciolte in una tazza di caffè.

Sembra che il Pacini abbia voluto attentare ai propri giorni per dispiaceri amorosi.

Fu condotto a S. Antonio ove versa in istato piuttosto grave.

— Ieri mattina alle ore 8.30 alla Passeggiata di Ripetta, la sedicenne Fernanda Rainaldi, per dispiaceri amorosi, ingoiò due pastiglie di sublimato.

Soccorsa dal giovine Pietro Erminia che si trovava a passare per caso, fu accompagnata a San Giacomo, dove quei sanitari la giudicarono con riserva.

I pattuglioni — Nelle 24 ore decorse i pattuglioni eseguirono 7 arresti per misure di P. S. e 4 in flagranza di reato, ed elevarono 35 contravvenzioni diverse.

Degli arrestati dal 2 al 3 maggio furono denunziati 4 all'autorità giudiziaria, rimpatriati obbligatoriamente 3 e rilasciati 5.

Malore improvviso — Ieri, alle 13.30, Egidio Caccincarne, portiere in via Bocca di Leone 50, fu improvvisamente colpito da malore.

Trasportato a S. Giacomo quei sanitari lo trattennero in osservazione.

Taccuino nero — Verso il mezzogiorno di ieri il manovale Giulio Proietti di anni 16, per futili motivi venne a diverbio con uno sconosciuto che gli vibrò una coltellata.

Al Policlinico, otto giorni.

— Il carrettiere Angelo Taracchi di anni 30, ieri fu tratto in arresto perchè trovato in possesso di scatole di conserva di pomodoro, rubate alla Ditta Landi presso la quale lavorava.

L'arrestato ha confessato il furto.

Contro la libertà del lavoro — Nel pomeriggio di ieri una squadra di vigilanza, composta dei terrazzieri Ettore Valdarchi, Luigi Guidarelli, Settimio Calvani, Francesco Serafini, Giuseppe Lagi, con minaccie impose a parecchi operai dipendenti dalla Società del gaz di smettere il lavoro.

Intervennero prontamente il delegato Introna, un maresciallo dei carabinieri ed alcuni agenti, procedendo all'arresto dei violatori della libertà del lavoro, i quali furono inviati a Regina Coeli a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Le disgrazie del giorno — Ieri il contadino Luigi Matalicani calava dei fusti di vino in una cantina di certo Consorti, sita in via Affogalasino.

A un tratto, per la rottura di una corda, uno di detti fusti investì il Matalicani, producendogli lesioni alla testa, per le quali dovrà rimanere alla Consolazione 20 giorni.

— Ieri alla stazione di Trastevere il facchino Augusto De Gorga, nel passare da un vagone ad un altro, battè violentemente la gamba sinistra contro un predellino, riportando ferita giudicata alla Consolazione guaribile in 25 giorni.

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — La Camporelli, il Barberini, il Grandini, il Tomardico furono anche ieri applauditi nei *Pagliacci*, ai quali fece seguito il ballo *Coppelia*.

Oggi uno spettacolo diurno con la *Fedora*, protagonista Oliva Petrella.

Sabato prima rappresentazione di *Cavalleria rusticana*, protagonista la Petrella, esecutori la Sacchi, il De Muro ed il Grandini.

Nazionale. — *A San Francisco* di S. Di Giacomo e *Addio mia bella Napoli* di E. Murolo ebbero anche ieri completo successo.

Il teatro era affollato ed il pubblico applaudì calorosamente i bravi artisti della Compagnia napoletana.

Speciali feste vennero fatte alla Magnetti, alle sorelle Bottone, alla Del Giudice, a Gennaro Pantalena, all'Amodio ed al Petrolani.

I due bei lavori si ripeteranno nelle rappresentazioni festive di oggi.

Domani la nuova commedia di Carlo Netti *Storia vecchia*.

Quirino. — Il pubblico fece anche ieri sera liete accoglienze alla commedia del Roster, *Beco sudicio*. Specialmente applaudito fu il Niccòli.

— Oggi due rappresentazioni: nella diurna *Il debutto*; nella serale *Beco sudicio*.

Adriano. — La prima del *Trovatore* è stata rimandata a stasera alle 21.

Manzoni. — Oggi due spettacoli con *Il carnevale di Torino* e *La vedova dalle camelie*.

L'attore Febo Masi declamerà *Il 5 maggio*.

Metastasio. — Domani alle 21 si darà il novissimo dramma del Capuana *Un brindisi*.

Salone Margherita. — Due grandiose rappresentazioni oggi con *Odette Valery*, oltre il consueto grandioso programma.

Olympia. — Oggi quattro rappresentazioni con nuovo programma.

Renzo Rossi.

Lo spettacolo in onore di Dina Galli al Valle

Occorre dire che il teatro era gremito, inverosimilmente gremito? che una folla di eleganti signore, inframezzate alle marsine ed agli sparati bianchi degli uomini, si pigiava nei palchi?

Tutto ciò si sapeva ed era prevedibile, trattandosi della serata di Dina Galli.

Ma ciò che invece superò ogni aspettativa, che assunse in verità forma di manifestazione imponente ed insolita, furono le ovazioni, le dimostrazioni anzi, che l'uditorio unanime fece alla gentile artista.

Specialmente dopo il 2° atto, quando le vennero offerti in lunga serie ricchissimi doni e il palcoscenico si riempiva — letteralmente — di magnifiche *corbeilles* di fiori, il pubblico scoppiò in applausi calorosissimi e prolungati, obbligando la Galli a presentarsi infinite volte al proscenio.

Essa fu deliziosa interprete, piena di ingenuità e di semplicità, della parte di *Adriana* in *Fuoco al convento*, meravigliosa *Americanina* nella *Sfumatura*: ogni altro aggettivo sarebbe inferiore alla realtà ed ai meriti della Galli, un'artista che veramente onora il nostro teatro.

— Oggi *120 H P* nella diurna e *Un grosso affare* nella serale.

Venerdì *L'asino di Buridano*.

Sabato spettacolo in onore di Amerigo Guasti con *Amor mio*. *Pace in famiglia*. *Due parole...*

Quanto prima *Il bosco sacro* di De Flers e Caillavet, nuovissima.

r. s.

Spettacoli di stasera

Costanzi — Pagliacci, Coppelia, ore 21.
Valle — 120 H P, ore 17.30 - Un grosso affare, ore 21.
Nazionale — A San Francisco - Addio mia bella Napoli, ore 17 e 21.
Quirino — Il debutto, ore 17,30 - Beco sudicio, ore 21.
Adriano — Il Trovatore, ore 17
Manzoni — Il carnevale di Torino, ore 17,30 e 21.
Metastasio — Gonzague, ore 18,20 - Al monte di pietà, ore 17,21 — Novellietta antica, ore 18,22 - L'ultima carta, ore 19,23.
Salone Margherita — Teatro di varietà, ore 18 e ore 21.30.
Olympia — Teatro per famiglie, ore 16,30, 18,30, 20 e 22.
Jovinelli — Spettacolo variato, ore 18 alle 21.30.
Acquario Romano — Spettacolo di canto e musica ore 16, 18,30, 20 e 21,30.
Sala Umberto — Teatro di attrazione, dalle ore 17 in poi.
Sferisterio Romano — (Porta Salaria) Grandi partite al giuoco del pallone, ore 17.

Ultime Notizie

Il Senato di ieri.

Approvati i provvedimenti a favore dei Mille, si esaurì la discussione del disegno di legge pel demanio forestale.

Il progetto fu approvato con alcuni emendamenti accettati dal Governo, cosicchè il progetto stesso ritornerà alla Camera.

Oggi seduta a ore 15.

La Camera di ieri.

Dopo le consuete formalità preliminari e lo svolgimento di alcune interrogazioni, la Camera ieri riprese la discussione del disegno di legge per il riordinamento delle scuole universitarie di Aquila, Bari e Catanzaro. Ha interloquito in proposito il deputato Pilacci, sempre a riguardo della estensione della legge alla scuola di notariato di Firenze, ed ha difesa la legge l'on. Credaro, Ministro della Pubblica Istruzione.

Chiusasi la discussione generale, un lungo dibattito si è impegnato sugli articoli, e specialmente sull'art. 3°, quindi la legge è stata approvata.

La Camera ha iniziata poi la discussione generale del progetto di legge sulla radiotelegrafia e radiotelefonia.

Per i servizi marittimi

Oggi sarà distribuito alla Camera il disegno di legge sui servizi marittimi sovvenzionati.

Per un equivoco.

E' stato telegrafato da Napoli ad alcuni giornali, la presenza in quella città dell'arciduca Francesco Ferdinando, erede al trono austro-ungarico, il quale, si aggiungeva, avrebbe assistito insieme alla consorte all'imminente tradizionale miracolo di San Gennaro.

L'arciduca Francesco Ferdinando non si è mosso da Vienna: era, invece, a Napoli il giovane arciduca Giuseppe, che vi si trattenne un paio di giorni ed è presentemente a Firenze, in viaggio di ritorno.

I Mille di Marsala e la Colonia italiana di Londra.

(S) **Londra,** 4 — Il cinquantesimo anniversario dello sbarco dei Mille di Marsala verrà celebrato anche a Londra dalla Colonia italiana.

Si è formato un Comitato per offrire ai 34 veterani garibaldini, che vivono nella metropoli inglese, un banchetto la sera dell'11 maggio.

Vi parteciperanno numerose notabilità della Colonia, le rappresentanze dell'Ambasciata, del Consolato, delle istituzioni di beneficienza e delle varie Società professionali italiane.

Ministero Esteri.

Al confine italo-austriaco.

Appena il Governo italiano ha avuto notizia dei reclami relativi ai lavori del Genio Civile austriaco nell'alveo del Chiese, si è messo in rapporto col Governo austro-ungarico per provvedere di comune accordo.

(S) **Brescia,** 4 (ore 23). L'Autorità politica austriaca ha ordinato la sospensione dei lavori nell'alveo del fiume Chiese.

Ministero Lavori Pubblici.

Le reintegrazioni del personale ferroviario.

L'on. Sacchi ha invitato il Consiglio d'amministrazione delle ferrovie di Stato a procedere con criteri di equa benevolenza e di possibile sollecitudine nella graduale attuazione del provvedimento deliberato nel gennaio scorso, circa gli agenti puniti per lo sciopero del 1907.

In questi giorni il Consiglio d'amministrazione ha deliberato la reintegrazione di 10 agenti degradati e la cessazione degli effetti della proroga dell'aumento normale per altri 525 agenti. Sono così circa 1100 gli agenti che hanno ottenuta una mitigazione dei provvedimenti loro applicati per aver preso parte allo sciopero, e ci consta che lo stesso Consiglio d'amministrazione continua a far esaminare la posizione dei singoli agenti per estendere gradatamente il benevolo provvedimento a quelli che se ne siano resi meritevoli.

La navigazione sul Po.

In seguito alle disposizioni impartite dall'on. Sacchi, delle quali demmo a suo tempo notizia, sono stati ultimati d'urgenza i lavori in corso ed è stata riaperta la sera del 2 corr. la navigazione attraverso la conca Cavanella di Po.

Rimangono così soddisfatti i voti dei commercianti e degli enti locali, che avevano invocato dal Ministero opportuni provvedimenti.

Ministero Marina.

Prima divisione della squadra del Mediterraneo.

Venezia, 4 — Alle 14 è giunta nel porto la prima divisione della squadra del Mediterraneo al comando del vice ammiraglio De Orestis.

Sono entrate nel bacino di San Marco la nave ammiraglia *Regina Margherita* e le navi *Napoli* e *Agordat*, salutate dagli equipaggi delle navi ancorate nel porto e dalle salve della nave ammiraglia *Tripoli*.

La nave *Benedetto Brin* si è ancorata agli Alberoni.

Il vice ammiraglio De Orestis si è recato a far visita al comandante la Piazza Forte ammiraglio Viotti, che gli ha restituito la visita.

La squadra del Tirreno a Genova.

Genova, 4 — Alle ore 15 è entrata in porto la squadra del Tirreno composta delle navi *Garibaldi*, *Ferruccio* e *Amalfi*.

Movimento delle navi da guerra

R. nave « Roma » giunta a Salonicco il 3 - « Vesuvio » giunta ad Alessandria il 4 - « Pagano » partita da Gaeta il 4 - « Verde » partita da Spezia il 4 - « Lido » partito da Ancona il 3.

FRANCIA

(S) **Parigi,** 4. — E' terminato il processo contro Liabeuf.

Diversi socialisti e anarchici, fra cui il direttore della « Guerre sociale », deposero in suo favore. I giurati emisero verdetto affermativo senza attenuanti.

Liabeuf fu quindi condannato alla pena di morte.

Borse e Mercati

Roma, 4 maggio 1910.

Borsa alquanto incerta, non ostante la fermezza delle piazze di fuori.

All'unanimità di voti il nuovo sindacato della nostra borsa ha eletto a Sindaco il comm. Edoardo Pericoli.

La nomina è stata accolta con generale simpatia.

Rendita 3 3[4] 0[0] cont. 105.52 1[2].
Rendita 3 3[4] 0[0] fine 105.65.
Rendita 3 1[2] 0[0] cont. 105.40.
Obbligaz. Ferrov. 3 0[0] cont. 374.

Banca d'Italia 1460 a 1461 - Commerciale 904 a a 905 - Credito 581 - Meridionali 701 - Navigazione 420 - Omnibus 333 a 338 1[2] - Gas 1293 a 1295 - Condotte 353 - Ansaldo 270 a 272 1[2] a 271 a 271 1[2] - Ferriere 168 a 170 a 169 - Montecatini 128 a 122 1[2] a 123 - Immobiliari 283 1[2] a 284 - Beni Stabili 321 - Imprese 127 a 127 1[4] a 127 a 127 1[4] - Fondiarie 94 3[4] - Carburo 695 a 627 a 626 - Soda 86 a 85 Concimi 124 a 124 1[2] - Zuccheri 79 a 78 1[2] Terka 358.

CAMBI: Parigi 100.63 3[4] — Londra 25.42 — Berlino 124.

Cambio dazio doganale 6 maggio L. 100.63

Dal 2 a tutto l'8 maggio fino a L. 100 è fissato L. 100.60.

BORSE ITALIANE — 4 Maggio 1909.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rend. 3.75 C.	105 46	105 37	105 52 1/2	105 72
Id. fine mese	105 72	105 80	105 95	— —
Id. 3 1/2 %	105 32	105 30	105 40	105 35
A. B. d'Italia	1461 —	1460 —	1460 —	1460 —
» Commerc.	904 —	903 —	903 25	— —
» Cred. ital.	582 —	582 —	582 —	— —
» B. Roma	105 —	105 —	105 —	105 50
Mediterranee	431 50	430 —	— —	431 —
Meridionali	702 25	700 —	700 50	700 —
Acc. Terni	1683 —	1680 —	— —	— —
Venete	— —	— —	— —	— —
Navig. Gen.	419 —	418 —	— —	— —
Rafinerie	365 —	355 —	— —	— —
Arm. Ansaldo	271 50	— —	— —	— —
Obbligaz				
Ferrov. 3 %	— —	374 25	— —	— —
» Merid.	— —	369 75	— —	— —
B. d'Italia 3.75	— —	503 50	— —	— —
Fond. It. 4 %	— —	— —	— —	— —
» 4 1/2	— —	— —	— —	— —
S. Paolo Tor.	— —	— —	507 —	— —
Cambi				
su Berlino	124 01	123 97	123 95	124 —
» Francia	100 60	100 65	100 60	100 62
» Londra	25 39	25 41	25 40	25 40
» Svizzera	100 47	100 55	100 50	— —

BORSE ESTERE

Parigi 4 Maggio		Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE	franc. 3 % amm.	— —	— —	— —
	» 3 % perp.	98 70	98 70	98 72
	ITALIANA 5 %	non quot.	non quot.	non quot.
	turca	94 45	94 50	94 47
	spagnuola	96 25	96 30	96 25
	russa nuova	100 65	100 75	100 60
	portoghese	68 30	68 40	68 40
	ungherese	— —	98 80	98 60
Egiziano 6 %		— —	103 05	103 —
Banca di Parigi		1827 —	1834 —	1834 —
Banca Ottomana		— —	727 —	726 —
Credito Fondiario		— —	— —	810 —
Azioni Suez		— —	5236 —	5220 —
Lotti Turchi		— —	223 75	223 —
Ferrovie Ital. Merid.		— —	698 —	696 —
Cambi	sull'Italia	— —	99 3/4	99 3/4
	su Londra	— —	25 24	25 25 5
	su Madrid	3 70	— —	— —
	sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna 4	3	4
Cred. aus.	664 25	664 25
Rend. oro	117 15	118 25
» carta	94 30	94 30
Ungh. 4 %	92 30	92 25
» 3 1/2	82 55	82 40
Union. Bk.	596 —	597 —
C. Londra	24 08 2	24 05
Lire ital.	94 80	94 80

Londra 4 Maggio	4 apertura	4 chiusura
Consol.	81 11/16	81 11/16
Italiana	103 1/2	103 1/2
Turca	93 1/4	93 1/4
Russo 3°	— —	76 —
Spagna	94 1/2	94 1/2
Giappon.	96 1/2	96 3/8
Egiziano	100 1/2	100 1/2
Argento	24 7/8	24 7/8

Berlino 4	3	4
Rend. 3 %	— —	— —
Ital. cont.	— —	— —
» 1. mese	— —	— —
Obbl. ferr.		
» ital. 3 %	— —	— —
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
B. Comm. It.	— —	— —
Az. Mer. d. im	137 40	138 30
» Medit. fm	85 25	— —
Rubio	215 30	216 35
Camb. Ital.	— —	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0[0]
Francia	3 per 0[0]
Inghilterra	4 per 0[0]
Germania	4 per 0[0]
Austria	4 1/2 per 0[0]
Belgio	4 1/2 per 0[0]
Spagna	4 1/2 per 0[0]
Svizzera	5 per 0[0]

ULTIMI CORSI DI GENOVA.

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Genova, 4 — ore 16.—

Rend. 3 3/4	105.72	Raffinerie	355.—	Elba	270.50
Id. 3 1/2 %	105.37	Ind. Zucc.	278.—	Savona	319.—
B. d'Italia	1461.—	Eridania	808.—	Carburo	628.—
Commerc.	904.—	Zucc. Naz.	121.—	Molini A. I.	196.—
Cred. ital.	582.—	Id. Rom.	78.—	Semolerie	294.—
Bancaria	105.50	Lebaudy	—.—	Kerza	353.—
B. Roma	105.—	Terni	1683.—	Imprese	127.—
Meridion.	702.—	Metallurg.	118.—	Ansaldo	271.—
Mediterr.	431.—	Ferriere	187.—	Ferr. Veltri	299.—
Navigazio.	417.—	Officine	492.—	Itala	82.—
Vaisacco	—.—				

DOPO BORSA DI PARIGI.

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Parigi, 4, ore 17.30

Francese 3 0[0]	98.75	Metropolitain	590
Exterieur	96.27	Rio Tinto	1860
Russo 5 0[0]	106.35	Thomson	798
Turco	94.45	De Beers	455.50
Bresil	104.20	Goldfields	172
Banque de Paris	1834	East Rand	135.50
Credit Lyonnais	1417	Sosnowice	1500
Credit Foncier	812	Ferreira	386
Suez	5425	Cambi: Argentino	—.—
Egyptien	103.25	» Brasiliano	—.—

Notizie commerciali.

Dopo un inizio incerto, il mercato si è rimesso. Tutti i corsi palesano una spiccata tendenza alla ripresa.

Borsa di Parigi	Quint.	Prezzo
Grani	250	L. 25.—
Farine (fiore)	150	L. 31.75

Borsa dell'Havre		Prezzo
Lane	Balle n. —	L. —.—
Cotone	n. 3300	L. 91.25
Caffè	Sacchi n. 2000	L. 45.25

LUIGI PLATTI gerente responsabile

MOULIN-GALANT

DI **P. SAUNIÈRE**

(Traduzione di A. DEL VALLE DE PAZ)

PARTE SECONDA

Il segreto del condannato

IX

Il talismano del Cardinale

Barthez era fuori di sè per la gioia.

Ma questo era niente: si trattava adesso di penetrare fino al maresciallo, che era ben guardato.

La sera tennero consiglio. Non si poteva a quell'ora entrare in prigione e poi Marion e Camilla erano stanche. Stabilirono quindi di tentare l'avventura il giorno seguente.

Laffeymas nel frattempo meditava e, diffidente come suo padre, si domandava che cosa venivano a fare a Lectoure Marion e quella giovane, non supponendo mai, che avessero formato l'inconcepibile progetto di giungere presso i prigionieri.

Montmorency intanto si piegava sotto il peso del destino crudele che lo accasciava.

Cabestan era stato decapitato a Lione, L'Estange a Pont-Saint-Esprit, Cormenin a Béziers.

Sua Altezza, che aveva giurato di respingere ogni amnistia se il duca non otteneva grazia, aveva firmato un'obbligazione vergognosa e faceva atto di sottomissione servile a Sua Eminenza.

Montmorency sapeva tutto. Il chirurgo che aveva fatto le campagne con lui, gli era rimasto fedele e lo curava con sollecitudine materna.

Commosso da tanta abnegazione, il maresciallo gli disse un giorno sorridendo:

— Prenda nota di questo primo articolo del mio testamento caro Lucante.

Quando Dio mi avrà chiamato a sè, farà tre parti dei miei capelli.

La prima per lei, la seconda per mia moglie, la terza... Ah! non pensiamo ancora a chi la destino perchè seminerebbe di fastidii la breve via che mi separa dalla tomba, e a dir vero voglio discendervi allegramente.

— Ma che dice, eccellenza, nessuno delle sue ferite è mortale.

— Lo sono tutte, povero Lucante.

— Come! Non è ella quasi guarita?

— Certo, caro Esculapio, ma lei dimentica che si sta istruendo il mio processo, e che oggi la giustizia è il volere del cardinale. Parimente non ho fiducia nel memoriale che la principessa di Condè mia sorella ha fatto pervenire al parlamento anzi le confesso che non intendo servirmene.

— Ma Eccellenza...

— Amico mio mi chiamo Montmorency ed è quanto dire che non farò, nè autorizzerò nessun passo indegno di me; presso il cardinale, e che quanto lui, so quello che avverrà di me...

— Eccellenza, è l'ora della medicazione e se permette, interruppe Lucante, per stornare quel tema.

— E' proprio necessario? Ah! non si dia fastidio Lucante, qualcuno s'incaricherà presto di guarire in una sola volta tutte le mie ferite

Quasi alla stessa ora avveniva una scena strana alla porta della prigione.

Come avevano stabilito Marion e Camilla seguite da Barthez ed inevitabilmente accompagnate da Laffeymas, si presentavano all'entrata del tetro fabbricato.

Mentre stavano per varcarne la soglia il gentiluomo le fermò.

— Dove vogliono andare? domandò frapponendosi.

— Lo vede bene, vogliamo entrare, rispose Marion.

— Lo vedo, ma questo non è possibile.

— E perchè, signore?

— Perchè Sua Eminenza non lo permetterebbe.

— Che ne sa lei?

— So che il cardinale affidandole alla mia custodia mi ha raccomandato di opporsi ad ogni intrapresa pazza da parte loro.

— E che segno di pazzia abbiamo dato fino ad oggi? domandò Marion cominciando a perder la pazienza.

— Nessuno è vero, ma voler oltrepassare la porta d'una prigione di Stato, è un atto tanto temerario, che non posso incoraggiarlo tacendo.

— Signore, disse Marion incrociando le braccia fra il cardinale e me, è stato convenuto che durante il mio viaggio avrei il diritto di fermarmi dove mi piacesse, di farmi aprire le porte e di disporre di tutti i governatori. Che io sappia, lei non è governatore, quindi le è vietato di discutere sul più piccolo dei miei capricci.

E fece un passo innanzi.

Laffeymas non si mosse.

— Scusi signora ma debbo salvaguardare la mia responsabilità.

So meglio di lei, la parte assegnatami dal cardinale nell'onorarmi della missione pericolosa di accompagnarla.

— Ed io so, che lei è stato posto vicino a noi come uno spauracchio, per difenderci, e metter mano alla spada in caso di pericolo rispose Marion la cui voce tremava di collera. La nostra prudenza ci ha riservate. Ci faccia quindi il piacere di starsi nei limiti da me stessa tracciati al cardinale nostro comune protettore.

E con la mano tremante in disparte, passò oltre.

— Sta bene, oggi stesso ne riferirò a Sua Eminenza.

— Faccia il suo mestiere di spia come le piace me poco importa.

E penetrando nella prigione presentava al carceriere l'ordine di cui era latrice.

Di fronte a quella firma il carceriere abbassò il capo.

Laffeymas, seguiva mogio mogio pensando che avrebbe assistito a quanto succederebbe e ne riferirebbe al primo ministro ma Marion gli troncò ogni idea.

— Non abbiamo che fare dei suoi servigi, signore. La ritroveremo alla porta, appena finita la nostra visita.

— Sicchè il signore non l'accompagna? domandò il carceriere.

— Non vogliamo abusare della sua compiacenza, rispose Marion.

— Scusi, io tengo al contrario... fece osservare Laffeymas.

— Mi rincresce, signore, ma il lasciapassare che mi ha presentato qui il cavaliere, porta l'ordine di non ammettere con lui che le persone di sua compagnia; non posso quindi far eccezione per lei.

Continua

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	0.35	6.—	7.40	8.10	10.45	12.30	14.—
					14.10	19.42	22.40
Pisa-Torino	6.—	8.35	12.30	15.30	20.40	23.42	
Pisa-Milano	6.—	8.55	12.10	15.30	20.40	23.42	
Foligno-Ancona	8.40	12.—		15.5	18.10	22.20	
Firenze-Milano	6.—	10.35	14.35	18.15	21.10	23.50	
Grosseto			17.50				
Tivoli-Avezzano	7.35	13.—	17.35	20.—			
Tivoli	9.45						
Civitavecchia	6.15						
Frascati	7.30	9.15	12.15	15.40	18.50	20.15	
Velletri-Terracina	6.50	12.35	17.30				
Velletri				20.30			
Fiumicino	5.40*	8.55	9.20*	17.30	18.12*		
Mandela-Subiaco	7.25	17.35					

* a Trastevere

ARRIVI dalle linee di

Napoli	6.45	8.20	11.45	13.25	14.10	17.30	18.—
					20.15	21.55	23.25
Torino-Pisa		7.—	8.25	9.35	17.45	19.20	22.12
							23.55
Milano-Pisa		7.—	8.25	9.35	17.45	19.20	22.12
							23.55
Ancona-Foligno		7.10	11.40	14.20	18.25	22.—	23.40
Milano-Firenze	6.50	9.10		13.10	18.25	18.50	22.50
Avezzano-Tivoli	0.7	10.15		14.35	20.—		
Tivoli	8.40	17.25					
Civitavecchia		7.55	14.55				
Frascati	8.—	9.40	12.50	15.5	18.20	20.40	
Terracina-Velletri		9.30		15.15		20.55	
Velletri	8.35						
Fiumicino	8.25*		17.45	21.11*		22.12	
Subiaco-Mandela		10.15			20.—		

* da Trastevere

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Roma . . p.	6.—	9.15	13.45f	17.30
Prima Porta . a.	6.42	9.57	14.27	18.12
Sacrofano . . a.	6.57	10.12	14.42	18.27
Castelnuovo . a.	7.26	10.41	15.11	18.56
Morlupo . . a.	7.36	10.47	15.20	19.6
Rignano . . a.	8.5	11.18		19.35
S. Oreste . . a.	8.18	11.24		19.48
Civ. Castellana a.	8.47	11.54		20.17
Civ. Castellana p.	6.8	14.10	17.38	
S. Oreste . . a.	6.45	14.45	18.13	
Rignano . . a.	6.51	14.58	18.21	
Morlupo . . a.	7.19	15.23	18.48	19.10f
Castelnuovo . a.	7.29	15.29	18.59	19.16
Sacrofano . . a.	7.55	15.5	19.25	19.42
Prima Porta . a.	8.10	16.10	19.40	19.57
Roma . . a.	8.55	16.55	20.25	20.40

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenza da Roma
Ogni ora dalle 6 alle 20.

GENZANO — Partenza da Roma
Ogni ora dalle 6.50 alle 20.50 (quest'ultima limitata a Marino).

Partenze da FRASCATI per GENZANO
Ogni ora dalle 6.55 alle 20.55

FRASCATI — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6.27 alle 20.27

GENZANO — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6.10 alle 20.10

Partenze da GENZANO per FRASCATI
Ogni ora dalle 6.40 alle 20.40

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
5.50 - 7 - 7.20fes. - 9.10 - 12.20 - 14.40fes. - 16 - 17.45 - 19 - 20.15

ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
6.45 - 7.58 - 9.40fer. - 11 - 14 - 16.27 - 18.45 - 20.38 - 22.40fes.

ANZIO-NETTUNO — Partenze da Roma
6.35 - 9.45 - 12.40 - 16.40 - 18.25

NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma
6.8 - 12.21 - 17.5 - 20.44 - 22.10fes.

RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma (Trast.)
6,5 - 9.32 - 15.20 - 19

VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma (Trast ...)
.37 - 13.47 - 19 - 22.35

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma . p.	6.0	9.30	11.30	15.15	18.20	
Bagni . a.	6.59	10.13	12.28	16.22	19.10	
Villa Adr.	7.21	10.29	12.58	16.44	19.24	
Tivoli . a.	7.35	10.44	13.15	17.1	19.39	
Tivoli . p.	5.45	7.55	11.25	16.20	17.40	19.8
Villa Adr.	6.1	8.9	11.41	16.43	17.55	19.22
Bagni . a.	6.20	8.21	12.—	17.55	18.14	19.37
Roma . a.	7.35	9.5	13.15	17.40	19.28	20.27

Il treno che parte da Tivoli alle 19.8 è festivo.

GUIDA DEL FORESTIERE

GIOVEDÌ - Ingresso libero

Vaticano: *Biblioteca*, dalle 9 alle 13.

Id. *Cupola di S. Pietro*. Accesso dalla chiesa omonima dalle 8 alle 11. (Il permesso via Sagrestia 8, dalle 9 alle 11).

Id. *Archivio Segreto*. Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.

Museo. *Artistico Industriale*, v. S. Giuseppe a Capo le Case 96, dalle 10 alle 14.

Palazzo Reale. Appartamenti, dalle 13 alle 16. (Permesso si rilascia dal Min. della R. Casa - Via Venti Settembre dalle 10 alle 11 1/2.

Terme di Tito, v. Labicana 136, dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.

Tomba di Cecilia Metella, Appia Antica, dalle 9 al tramonto.

Catacombe: *Di S. Agnese*, v. Nomentana. (Il permesso dal Rettore della Chiesa omonima, dalle 9 al tram.

Id. *S. Sebastiano*, Appia Antica, dalle 9 al tramonto.

Villa Umberto. Dalle 7 al tramonto.

Ingresso Una Lira

Vaticano. Accesso via delle Fondamenta, viale del giardino.

Musei: *Di Sculture Antiche, Etrusco, Gabinetto delle Maschere, Galleria dei Candelabri ed Arazzi ed Appartamento Borgia*, dalle 9 alle 13.

Id. *Pinacoteca*, dalle 9 alle 13.

Id. *Lateranense Sacro e Profano*, (p. S. Giovanni in Laterano) dalle 9 alle 13.

Id. *Borghese*, (Villa Umberto I) dalle 12 alle 18.

Id. *Nazionale*, (p. delle Terme dalle 10 alle 16.

Id. *Etrusco*, (palazzo di Papa Giulio, fuori porta del Popolo) dalle 10 alle 16.

Id. *Preistorico ed Etnografo*, p. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.

Id. *Kircheriano*, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.

Musei: *Capitolino di Scultura, di Bronzi, Numismatico e Protomoteca*, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.

Galleria Capitolina di Pitture, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.

Foro Romano. dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto

Palazzo dei Cesari, v. S. Teodoro dalle 7 alle 1 e dalle 15 al tram.

Gallerie: *Colonna*, v. Pilotta 17, dalle 10 alle 15.

Id. *S. Luca*, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.

Id. *Barberini*, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 16.

Id. *Arte Antica* v. Lungara 10, dalle 8 alle 14.

Id. *Arte Moderna*, p. dell'Esposizione, via Nazionale, dalle 8 alle 14.

Id. *delle Stampe*, v. Lungara 10, dalle 8 alle 14.

Terme di Caracalla, v. porta S. Sebastiano dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.

Mausoleo d'Augusto. Castel Sant'Angelo, dalle 10 alle 16,

Catacombe *di San Calisto*, via Appia Antica 33, dalle 9 alle 18.

Id. *di Domitilla*, v. Sette Chiese 22, dalle 8 al tram.

Ingresso centesimi 50.

Colombario di Pomponio Hylas, v. porta S. Sebastiano, 12, dalle 9 alle 17.

Colosseo: *Gallerie superiori*, dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.

Ipogeo degli Scipioni v. porta S. Sebastiano 21 dalle 9 alle 17.

Stabilimento de POPOLO ROMANO

Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux-Berger Wir